GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 5500; L. 4450; L. 3000. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

VERSO LA CONCLUSIONE DI UN LUNGO PERIODO DI CRISI

IL CENTRO HA VOTATO COMPATTO LA FIDUCIA AL GOVERNO SCELBA

La replica del Presidente del Consiglio ai senatori - Assicurazioni sul problema di Trieste «Soltanto nell'unione e sul terreno della libertà si può lavorare per la prosperità della Patria»

Roma, 26

Quando alle 20.15 di questa sera il Presidente del Senato ha letto l'esito della votazione sulla fiducia al nuovo Governo, un caloroso applauso è echeggiato in aula da parte dei senatori della maggioranza. Il voto, per appello nominale, ha dato questo risultato: 123 in favore del Governo Scelba, 110 contro; astenuti Bosia del partito dei contadini e Jannaccone indipendente. La loro compatta adesione l'hanno data i gruppi democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano e alcune personalità indipendenti come De Nicola e Canonica. Don Sturzo, che ha dovuto lasciare l'aula di Palazzo Madama qualche ora prima del voto, ha dichiarato che se fosse rimasto avrebbe votato a favore. Contro il Governo invece si sono schierati i comunisti, i socialisti, i democratici di sinistra, i monarchici e i missini.

Apertasi la seduta alle 16, l'aula è stata sommersa da un mare di luci dei proiettori cinematografici e le macchine da presa hanno cominciato subito a ronzare.

SCELBA ha così esordito: «Contrariamente a quanto vanno dicendo gli oppositori, il Governo non ha soltanto la maggioranza nel Parlamento ma l'ha anche nel paese. Infatti non bisogna dimenticare che sebbene la legge elettorale del 7 giugno non sia scattata i quattro partiti del centro hanno riportato il 49,3 per cento dei voti, contro il 48,7 per cento totalizzato da tutti gli altri partiti messi insieme».

Il Presidente del Consiglio ha poi riaffermato che i partiti della concentrazione democratica non pretendono di avere l'esclusiva della difesa della libertà e della democrazia; al contrario auspicano che sempre nuove forze politiche si uniscano ad essi in tale difesa.

A questo punto Scelba ha esaminato l'atteggiamento dei partiti di opposizione. I socialisti hanno confermato la sostanziale identità della loro politica con quella dei comunisti, tanto che non si spiega perchè i due partiti conservino un nome diverso. Non è un mistero per nessuno che fra la concezione della democrazia politica dei partiti democratici e quella dei comunisti e dei socialisti c'è un abisso. Questo abisso si rivela ancora più profondo nel modo di intendere la Costituzione. Quando infatti comunisti e socialisti si appellano alla Costituzione con l'aperto proposito di sopprimere le libertà democratiche si pongono non solo fuori ma anche contro la Costituzione. Il fatto è che essi non possono e non vogliono seguire altra politica che quella nazionalistica dell'Unione Sovietica. L'estrema sinistra accusa inoltre il Governo di aprirsi a destra ma finge di dimenticare quello che sui suoi giornali fu scritto dopo il 7 giugno: «Non avendo io — ha detto Scelba — riassunto nel nuovo Governo il dicastero degli Interni, quel Governo fu definito di destra proprio perchè io non ne facevo parte».

Anche la concezione che il movimento sociale ha della libertà è puramente strumentale. Non basta l'anticomunismo dei missini per legittimare la loro democraticità. Circa i monarchici Scelba ha dichiarato di prendere atto che la loro opposizione vuole essere costituzionale e non confondersi con quella delle estreme.

Passando alla politica economica il Presidente del Consiglio ha riaffermato la volontà di difendere strenuamente la stabilità monetaria, che è condizione di progresso economico. Ha anche ricordato il miglioramento della situazione economica del paese, miglioramento di cui hanno beneficiato soprattutto le classi meno abbienti. «Ci dia il Parlamento il tempo di lavorare; soltanto così potremo dare la prova dell'impegno sociale che anima il Governo».

Scelba ha poi trattato i problemi fondamentali della politica estera.

La Comunità europea di difesa — ha detto — è il mezzo più idoneo per risolvere oggi la questione del riarmo tedesco, che altrimenti potrebbe destare gravi preoccupazioni. La CED è inoltre lo strumento più efficace e concreto per unire gli sforzi dei paesi democratici in favore della pace, così come ha fatto, con altri fini e con ben altri metodi l'Unione Sovietica nella sua sfera d'influenza. Se i comunisti detestano la CED e si preparano a combatterla è solo perchè la detesta la Russia, che vorrebbe un'Europa divisa e indifesa.

Quanto a Trieste il Presidente del Consiglio ha detto: «Veniamo ora a parlare del problema che sta particolarmente vicino al nostro cuore, cioè al problema di Trieste. Il sen. Condorelli, nel prendere atto del nostro impegno di continuare con tenacia nell'azione diretta a raggiungere quella soluzione di giustizia del problema del T.L. reclamata dal paese e verso la quale si rivolge l'animo della Nazione tutta, ha lamentato giustamente che tale soluzione abbia troppo tardato. Nessuno più di noi si duole che si sia subordinata una soluzione di giustizia, ripetutamente e solennemente promessa, a considerazioni che noi non condividiamo. Desideriamo tuttavia rassicurare il sen. Condorelli ripetendo che noi non consideriamo il problema di Trieste come puramente nazionale ma problema europeo da risolversi nel quadro di quella reciproca solidarietà e comprensione degli interessi vitali di ciascuno dei componenti la comunità dei popoli, di cui siamo parte.

«Il sen. Lussu ha sostenuto che l'unica via per risolvere il problema di Trieste è quella di ritornare al T.L. voluto dal Trattato di pace. Vale la pena di ripetere ancora una volta che la responsabilità di non avere permesso la creazione del T.L. non ricade su di noi ma su quella grande Potenza che per anni ha posto tutti gli ostacoli affinchè non fosse possibile trovare un accordo sulla nomina di un governatore, permettendo così alla Jugoslavia di insediarsi nella Zona B e di procedere a quell'opera di snazionalizzazione e di annessione fredda che noi abbiamo più volte denunciato.

«La rottura avvenuta fra la Jugoslavia e il Cominform ha prodotto probabilmente le attuali resipiscenze sovietiche in fatto di nomina del governatore, ma questo non basta per cancellare sette anni di storia.

«Anche in relazione al problema di Trieste, l'on. Franza ha sostenuto la necessità di denunciare il Trattato di pace. Riteniamo opportuno anzitutto ricordare che tutti i paesi firmatari del Trattato, a eccezione di quelli del blocco sovietico e di alcune riserve formulate dall'Etiopia e dalla Jugoslavia, hanno riconosciuto che lo spirito del preambolo più non sussiste, che le clausole politiche, articoli 15 e 18, sono superflue, e che le clausole militari, limitatrici del diritto e della capacità di provvedere alla nostra difesa, articoli 46 e 70, e relativi annessi, non sono conformi alla posizione dell'Italia quale membro, a parità di condizioni, della famiglia delle Nazioni democratiche e amanti della libertà.

«La denuncia del trattato non comporterebbe quindi risultati pratici molto diversi o maggiori di quelli già ottenuti con la revisione delle clausole politiche e militari. Questo vale anche nei confronti della Jugoslavia. Quanto all'opinione che una formale denuncia delle clausole territoriali, relative al confine orientale, ci riporterebbe alla situazione creata col trattato di Rapallo, osserviamo che il sen. Franza dimentica quanto è purtroppo avvenuto tra il 1920 ed il 1947, ed in particolare la situazione di fatto che il Governo italiano si trovò ad affrontare tra il 1945 e la firma del trattato.

Sui risultati della conferenza di Berlino ha detto: «Le potenze occidentali a Berlino hanno compiuto uno sforzo conciliativo per raggiungere la distensione. La conclusione della conferenza è stata che l'Unione Sovietica non ha voluto correre il rischio di libere elezioni in Germania».

Ed ha concluso: «Accingendoci a celebrare il decimo anniversario della liberazione di Roma intendiamo ricordare il [illegible]

Dopo la replica del Presidente del Consiglio [illegible] PAOLUCCI ha detto che il voto contrario del suo gruppo non significa ostilità pregiudiziale contro il nuovo Governo, ma opposizione contro quella parte del partito democristiano che nega la democraticità dei monarchici e vorrebbe escluderli dalle responsabilità politiche.

Il liberale PERRIER ha espresso invece la piena adesione del suo partito alla nuova formazione governativa che persegue obiettivi di pace e di libertà.

Anche il repubblicano AMADEO ha detto di approvare il fermo proposito del Governo di stroncare decisamente qualsiasi tentativo di instaurazione di un regime totalitario e di stabilire sempre più intimi legami con le nazioni che hanno come l'Italia il culto della libertà.

Per il comunista SCOCCIMARRO tutto il programma governativo ricalca le vecchie strade del centro democratico.

Dal canto suo il socialista MORANDI ha parlato di immobilismo sociale e di propositi anticostituzionali del Governo nei confronti dei partiti dei lavoratori.

Enrico DE NICOLA ha annunciato invece il suo voto favorevole dicendo: «Il paese ha bisogno urgente di un Governo dopo tanti mesi di crisi. Non approvare il presente esperimento governativo significherebbe assumersi una grave responsabilità davanti al paese. Occorre invece rinsaldare nell'animo degli italiani il senso di fiducia nella vita politica della Nazione, occorre far tacere motivi di discordia davanti ai supremi interessi della Patria».

IL PREMIER SIRIANO ADIB SHISHAKLI, DEPOSTO ED ESILIATO DA UN COLPO DI STATO MILITARE. SHISHAKLI E' STATO SOSTITUITO MOMENTANEAMENTE DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA, UN AVVOCATO DI DAMASCO, KUZBARI

NUOVA FASE IN EGITTO

NELL'AUTUNNO del 1950 i comizi politici in Egitto rivelarono un nuovo elettorato agitato da due motivi fondamentali: un forte spirito di indipendenza nazionale e una viva ansia di realizzazioni sociali. Questo elettorato dette i suoi suffragi al Wafd che riassumeva le aspirazioni del paese alla totale indipendenza. Il nuovo Governo, presieduto dal vecchio «leader» Nahas Pascià, fece proclamare fin dal dicembre 1950, nel discorso della corona di Faruk, due punti inderogabili della nuova politica egiziana: l'unità di tutta la valle del Nilo e l'uscita degli inglesi dalla zona del Canale.

Queste due condizioni resero assai difficili i rapporti fra Londra e Il Cairo, ma sotto le vicende ufficiali della vita politica egiziana si cominciò ad avvertire un forte malcontento degli ufficiali, nato al tempo della guerra contro Israele e fattosi sempre più vivo per effetto della corruzione di cui veniva accusata la corte di Faruk. La «società segreta», costituitasi nel 1947 fra alcuni giovani ufficiali, era guidata da tre membri di cui il colonnello Rachad Mehanna era il capo. Naguib non faceva parte in un primo tempo della congiura, ma per la sua fama di eroe della guerra di Palestina — tre volte ferito in combattimento — venne sollecitato a prendere la direzione del movimento.

Il 26 gennaio 1952 si verificarono i moti del Cairo: Nahas Pascià fu destituito e tre Governi si succedettero in pochi mesi. L'azione degli ufficiali s'intensificò e prese come bersaglio la politica di corte che sostituiva ormai quella del Wafd. Il 22 luglio si costituì il Gabinetto presieduto da Hilaly. Naguib doveva essere nominato, per volontà dell'Esercito, Ministro della Guerra. Faruk, che già aveva chiuso il circolo degli ufficiali, respinse la proposta e chiamò alla «Difesa» un suo cognato. La misura era colma e l'Esercito, presa l'iniziativa, costrinse, nel pomeriggio del 26 luglio, il Re ad abdicare. Nel salutare Faruk, sullo yacht reale «Mahroussa», Naguib ricordava al Re che, nel 1942, quando gli inglesi avevano portato i carri armati nel giardino del Palazzo reale per costringerlo a nominare Primo Ministro Nahas Pascià, egli si era dimesso dall'Esercito per l'umiliazione subita dalla sua patria. Ma in dieci anni molte cose erano cambiate.

Qualcuno potrebbe dire ora che in 19 mesi molte cose sono cambiate anche per il generale Naguib, costretto a lasciare la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio della Rivoluzione e il posto di Primo Ministro.

Le rivoluzioni hanno una loro logica, e quella egiziana non sfugge alla norma comune. Il 7 settembre Maher Pascià, che aveva formato il primo Gabinetto dopo l'abdicazione di Faruk, era già bruciato e Naguib lo sostituiva con tutti i poteri. Il colonnello Rachad Mehanna, vero iniziatore della rivolta e membro del Consiglio di Reggenza, veniva estromesso a sua volta; infine l'anno scorso la Repubblica veniva proclamata con Naguib Presidente. Contemporaneamente però il Consiglio della Rivoluzione accentrava ogni giorno di più tutto il potere. Chiuso il Parlamento, sciolti i partiti, arrestati i capi politici fra cui Sarag el Din, già Ministro degli Interni, e Nahas Pascià, vecchio «leader» del Wafd, sciolta la Fratellanza musulmana, il cerchio della dittatura si è venuto stringendo sempre più.

Già da tempo delle diligenti inchieste giornalistiche avevano rivelato che Naguib, assente dalla prima congiura rivoluzionaria, era considerato un «anziano», anzi un «vecchio», estraneo alla «rivoluzione». Si sapeva che il ten. col. Gamal Abdel Nasser aveva tutta l'iniziativa e poteva contare sulla obbedienza dell'Esercito

Oggi, in un momento assai delicato per l'Egitto, mentre sono rotti i rapporti con Londra, Naguib viene destituito e accusato di aspirare alla dittatura. In realtà egli viene confinato nella sua casa perchè ha cercato di far prevalere sempre il compromesso: prima con la monarchia (quando per tre volte pose la candidatura a Ministro della Guerra), poi con Alì Maher e con i partiti. E, ancora, accusato di non avere spinto a fondo la lotta antibritannica.

Ci domandiamo che farà ora Abdel Nasser. Si sa che egli è un ufficiale intelligente, volitivo, anima della rivoluzione, fieramente antibritannico. La stampa londinese di oggi ha già preso atto di questa decisa avversione del nuovo Primo Ministro. Che cosa farà costui di più irrimediabile di Naguib; su quali popolarità potrà contare nel paese? Quale sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti e fin dove sarà spinto il gioco rischioso del Cairo verso Mosca; quale legame si può stabilire fra i fatti odierni del Cairo e quelli pure drammatici della Siria? Tutto questo vedremo nei prossimi giorni. Limitiamoci per ora a mettere in rilievo la gravità degli eventi e la loro intensità rivoluzionaria, con tutti i possibili sviluppi negativi o positivi in una nazione mediterranea amica in cui vive una f[illegible] rente colonia italiana che [illegible] chiede che tranquillità e [illegible]voro.

UGO D'AN[illegible]

POVERTÀ DI ARGOMENTI nel campo dell'opposizione

L'impegno del Governo per la tutela delle istituzioni e delle libertà dei cittadini nell'efficace discorso del nuovo Presidente

Roma, 26

Ascoltata la replica del Presidente del Consiglio ed esaurite le dichiarazioni di voto il Senato della Repubblica ha concesso la fiducia al nuovo Governo. Su 235 senatori presenti in aula, 123 hanno detto sì, 110 hanno detto no, due si sono astenuti. Essendo la maggioranza di 118, il Governo è passato per cinque voti. Tuttavia lo scarto reale è di 13 voti di maggioranza.

Con questa favorevole conclusione, Scelba e i suoi Mini[illegible]

[illegible] di sostanza politica, in quanto in regimi di autentica democrazia (vedasi l'esempio della Francia e della Granbretagna) l'autorità viene al Governo appunto dall'investitura dei Parlamenti, anche per lo scarto di pochi voti. «E quando un Governo ha la fiducia — ha aggiunto Scelba — esso è investito della pienezza dei poteri costituzionale».

Che cosa ha saputo opporre Scoccimarro a questa affermazione, anzi a questa lezione di [illegible] citando l'insegnamento di Lenin: «Distruggere la democrazia parlamentare utilizzandone le istituzioni». Nè Scoccimarro nè Morandi su questo preciso appunto hanno pronunciato una sola parola di difesa o di giustificazione.

Detto questo sul carattere degli interventi d'opposizione, non resta che da segnalare il «fatto» Scelba e sia consentito questo termine. Scelba è stato non solo il vero, incontrastato protagonista della seduta, ma [illegible]

Primi dissensi in Siria fra gli autori della rivolta

Kuzbari assume ad interim il posto di Shishakli

Beirut, 26

[illegible]

APPROVATE A BONN le clausole per il riarmo

Bonn, 26

Con 334 voti contro 144 (9 [illegible]

Abdel Nasser sta cercando un efficace «surrogato» a Naguib

L'ex dittatore era troppo popolare: perciò il nuovo Governo deciderebbe di ricostituire la Fratellanza musulmana allo scopo di evitare reazioni di massa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 26

La rivoluzione dei «Giovani ufficiali» continua senza bagni di sangue, senza massacri, senza gesti violenti. La rivoluzione militare egiziana non passerà dunque alla storia come '89, nè come un 1917? Questo è l'ansioso interrogativo che oggi tutti si pongono.

Quello che è certo è che il paese, pur trovandosi in uno stato d'animo di grande effervescenza, non ha avuto reazioni violente. Il colpo di scena di ieri ha tuttavia indebolito il prestigio del Consiglio della rivoluzione. Ci si domanda che cosa farà Naguib. Starà tranquillo e il popolo lo abbandonerà al suo destino? Questo popolo che identificava la rivoluzione in Naguib, rimarrà persuaso che il motore della rivoluzione era invece Abdel Nasser? A questi interrogativi ha dato qualche risposta chiarificatrice il leader dissidente della disciolta associazione dei «Fratelli musulmani», professor Saleh Ashmaoui, da noi interrogato questa mattina.

L'associazione «Fratelli musulmani» fu disciolta circa un mese fa dopo quasi vent'anni di attività, durante i quali aveva subito un altro scioglimento, sotto il vecchio regime. Il provvedimento che colpì il mese scorso l'associazione fu giustificato ufficialmente con gravi accuse contro la «guida suprema», Hassan Hodeibi, e i suoi fautori, che si sarebbero resi colpevoli di complotto contro il regime e di attività antinazionali. Questo provvedimento suscitò emozione profondissima date le ramificazioni dell'associazione in tutto il paese, ancora più solide che quelle del Wafd, dato il carattere prevalentemente islamico dell'associazione. L'enorme popolarità che essa gode oggi nel paese giustificava quindi la nostra domanda ad Ashmaoui di conoscere le reazioni nello ambiente dei fratelli musulmani di fronte alla caduta di Naguib. Ashmaoui ha nell'associazione una posizione massimamente rappresentativa, dato che non fu mai sospettato di connivenze con Hodeibi, col quale, anzi, si trova in conflitto. Il contrasto esplose qualche tempo fa col clamoroso provvedimento di espulsione dalla associazione preso da Hodeibi contro Ashmaoui per motivi disciplinari, e non per contrasto ideologico.

«I fratelli mussulmani — ha detto il leader — sono parte integrante del popolo e perciò le dimissioni di Naguib e i motivi che indussero il Consiglio della Rivoluzione ad accettarle non possono suscitare in essi che i sentimenti suscitati in tutto il popolo — e cioè una profonda amarezza per quanto è accaduto. Ad ogni modo — egli ha aggiunto — sia ben chiaro che la posizione di ogni fratello mussulmano non può essere per principio che ostile a chiunque avesse velleità assolutistiche. Se i fatti confermeranno pienamente la fondatezza delle accuse mosse dal Consiglio della Rivoluzione contro Naguib, i fratelli non potranno disapprovare il suo allontanamento dalla vita pubblica».

Richiesto di precisare se vi sia qualche legame tra l'allontanamento di Naguib e le informazioni trasmesse l'altro ieri circa l'imminente ricostituzione dei fratelli mussulmani, con nuovi quadri dirigenti, Ashmaoui ha risposto affermando che gli stessi motivi esposti nel comunicato ufficiale che ordina lo scioglimento, lasciavano intendere che tale misura era diretta non contro l'associazione come tale, e contro i suoi principi islamici, ma contro alcuni suoi esponenti. «Ad ogni modo — ha soggiunto Ashmaoui — è fuori dubbio che la ricostituzione dell'associazione è suscettibile di contribuire in grandissima misura a colmare il vuoto lasciato dalle dimissioni di Naguib. La ricostituzione della fratellanza, che occupa un grande posto nel cuore del popolo, può controbilanciare il colpo dell'allontanamento di Naguib, figura indubbiamente amata dagli egiziani. In altri termini, se da una parte il Consiglio può vedere assottigliate le simpatie in seguito al provvedimento contro Naguib, d'altra parte può riconquistarsele ridando vita legale alla nostra associazione che, tra l'altro — non dimentichiamolo — ha profonde radici in tutto il mondo islamico».

Interrogato se rispondessero a verità le voci diffuse ieri sera secondo cui la nuova «guida suprema» dell'associazione sarebbe lo sceicco El-bakuri, attualmente Ministro Wakfs, Ashmaoui ha recisamente smentito tale voce, precisando che i dirigenti della Fratellanza non possono essere eletti che dagli stessi membri, i quali «potrebbero anche eleggere lo stesso Hodeibi, qualora questi dovesse essere riconosciuto innocente dal tribunale e gradito alla maggioranza».

Dal colloquio con Ashmaoui si possono ricavare le seguenti conclusioni: prima di tutto, che in generale, la Fratellanza non ha motivi di essere ostile al cambiamento avvenuto, giustificando tale atteggiamento — fino a prova contraria — con la sua programmatica avversione ad ogni regime assolutistico. La seconda conclusione è che la Fratellanza potrà anzi trovare motivo di soddisfazione nel cambiamento stesso, se il Consiglio della Rivoluzione non indugerà nell'autorizzare la ricostituzione dell'organizzazione. In terzo luogo, il Consiglio, secondo Ashmaoui, avrebbe ogni interesse a non ritardare tale ricostituzione, perchè dalla coincidenza dell'allontanamento di Naguib con la prevista rinascita legale della Fratellanza, esso potrebbe riconquistare il prestigio notevolmente indebolito attraverso i fratelli musulmani che potrebbero diventare per il Consiglio una potentissima arma presso larghi strati della popolazione.

Vi sono poi due punti che Ashmaoui non ha chiarito, perchè non poteva chiarire: riuscirà il generale Naguib a documentare l'infondatezza delle accuse mossegli? Teniamo presente che ieri sera il Ministro Salah Salem dichiarò che Naguib non ha comunicato i motivi delle sue dimissioni, precisando che «per il momento», non intendeva svelarli.

D'altra parte, riuscirà il Consiglio della Rivoluzione a convincere il paese che Naguib non era il motore della rivoluzione, ma un elemento non determinante, e addirittura dissolvente? Questi punti oscuri lasciano gli osservatori molto perplessi e spiegano perchè oggi la situazione appaia ancora fluida.

Oggi per la prima volta dopo 19 mesi Mohammed Naguib non si è recato alla moschea per la consueta preghiera perchè gli è stato vietato di allontanarsi dalla sua residenza privata di Zeitun che continua ad essere vigilata dalle Forze armate. Nei circoli giornalistici del Cairo si erano diffuse stamane voci secondo cui il generale sarebbe stato trasferito in un «luogo di villeggiatura» non lontano dalla capitale, ma la notizia è stata smentita. Naguib si trova nella sua abitazione con la famiglia. I giornalisti recatisi alla villetta dell'ex capo della rivoluzione egiziana per tentare di raccogliere qualche informazione sul modo in cui egli trascorre la sua giornata sono stati invitati ad allontanarsi. Può ritenersi verosimile che egli non abbia mutato le sue abitudini di vita tranquilla e sobria: letture, interesse per lo studio dei figli e forse il riordinamento dei documenti relativi al periodo durante il quale ha retto le sorti del paese.

Circa il successore del gen. Naguib, ten. col. Gamal Abdel Nasser, s'è appreso ch'egli dopo alcune estenuanti giornate ha voluto concedersi un assoluto riposo e, dopo tre giorni trascorsi alla sede del Consiglio della rivoluzione, ha potuto finalmente far ritorno alla propria abitazione dove è rimasto con la famiglia avendo dato istruzioni, anche ai suoi più immediati collaboratori, di non disturbarlo. Anche gli altri membri del Consiglio della rivoluzione ed i Ministri hanno trascorso il venerdì in riposo.

Stanotte il Ministro dello Orientamento nazionale Salah Salem ha pronunciato un discorso. Il Ministro ha dato altri, drammatici particolari della seduta del Consiglio della rivoluzione e dei comandanti militari, che vide le dimissioni di Naguib. Egli tra l'altro ha rivelato che non solo Naguib ma tutti i membri del Consiglio furono minacciati di morte dagli ufficiali, quando il Consiglio stesso propose la soluzione di ritirarsi abbandonando a Naguib l'intera responsabilità del potere. Gli ufficiali, a quanto ha rivelato Salah Salem, insorsero con tale violenza, che uno dei membri del Consiglio svenne.

Il Ministro ha poi affermato che «contrariamente alle apparenze, Naguib era autoritario, vessatorio, ambizioso, e bassamente vanitoso». Egli ha citato esempi di interventi dello stesso Naguib presso giornali e alla radio, perchè diffondessero integralmente i suoi discorsi, i commenti esteri favorevoli a lui, o sue fotografie. A questo punto, Salah Salem ha mostrato chiaramente che l'obiettivo del suo discorso di ieri sera era di far cadere dal piedestallo la figura di Naguib, agli occhi degli egiziani, facendolo apparire meschino e odioso.

A. S.

GLI AVVENIMENTI DEL CAIRO VISTI DA LONDRA

Un rapporto di Eden discusso dai Ministri

La crisi non viene ritenuta allarmante

Londra, 26

Il Gabinetto britannico si è riunito stamane sotto la presidenza di Churchill per discutere un rapporto di Eden sulle dimissioni di Naguib e le loro possibili ripercussioni sui rapporti anglo-egiziani. Inoltre il Gabinetto ha esaminato la questione siriana in seguito alla rivolta di ieri che ha portato alla deposizione del Presidente Shishakli.

Circa gli ultimi sviluppi in Egitto si apprende al Foreign Office che l'Ambasciatore inglese al Cairo Sir Ralph Tevenson ha già inviato a Londra numerosi rapporti telegrafici. Negli ambienti diplomatici di Londra si fanno oggi in merito alla crisi egiziana le seguenti considerazioni: non si conoscono ancora in misura sufficiente le cause concrete della caduta di Naguib; a meno di incidenti o disordini non si attende per ora un cambiamento repentino della politica egiziana; è assai improbabile infine che il Governo inglese assuma prossimamente l'iniziativa di una ripresa dei negoziati non ufficiali per il Canale di Suez, negoziati interrotti fin dal 21 ottobre scorso.

Intanto nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera a Londra l'Ambasciatore d'Egitto nella Granbretagna Abdul Rahman Hakki ha dichiarato: «Speriamo di giungere ad un accordo con la Granbretagna in merito alla questione di Suez. Se non si giungerà ad un accordo l'Egitto adotterà una politica di non cooperazione con la Granbretagna».

Essendogli stato chiesto se i mutamenti verificatisi ieri al Cairo siano di natura tale da aumentare le possibilità di un accordo anglo-britannico sulla questione di Suez l'Ambasciatore ha risposto: «Da ambedue le parti si nutre il desiderio di giungere ad un accordo. Penso che saremo in grado di sormontare le difficoltà. Non credo che i problemi di politica estera siano stati tra le cause di divergenza tra il gen. Naguib ed i membri del Consiglio della rivoluzione».

Hakki ha quindi affermato che le dimissioni del gen. Naguib non cambieranno il «corso normale» delle relazioni anglo-egiziane e che l'Egitto proseguirà la politica tendente alla realizzazione delle sue aspirazioni nazionali.

Essendogli stato chiesto se il colonnello Nasser sia un amico della Granbretagna, Hakki ha risposto: «Quali che siano i sentimenti del Primo Ministro egiziano, essi non gli impediranno di chiedere che la Granbretagna riconosca i diritti dell'Egitto».

In quanto al gen. Naguib, l'Ambasciatore ha dichiarato di averlo visto qualche tempo fa al Cairo, piuttosto «stanco», probabilmente a causa dell'eccessivo lavoro.

Manifestazioni nel Sudan di attaccamento a Naguib

Kartum, 26

Il segretario del partito nazionale sudanese unionista (filo-egiziano) Khadr Hammad in un discorso pronunciato questa sera a Kartum ha dichiarato che nel comunicato del Consiglio egiziano della rivoluzione sulle dimissioni di Naguib non vi è nulla che giustifichi la decisione del Consiglio stesso. Egli ha aggiunto che il suo partito «appoggiava l'Egitto poichè a capo di tale paese vi era Naguib, il solo uomo politico egiziano che conosca qualcosa del Sudan. Ciò che è stato compiuto nel Sudan — ha continuato Hammad — è dovuto esclusivamente a Naguib».

Gruppi di sudanesi hanno dimostrato davanti alla moschea di Kartum per le dimissioni del gen. Naguib. I dimostranti gridavano: «Niente unione del Sudan con l'Egitto senza Naguib». La manifestazione è terminata senza incidenti. Anche ieri gruppi di studenti avevano inscenato dimostrazioni a Kartum.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ESAME DEL BILANCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

INIZIATA LA DISCUSSIONE sul preventivo per l'anno in corso

Un quadro dei lavori stradali: 38 cantieri in attività

Con un intervento-fiume del socialista Teiner, si è iniziata ieri al Consiglio comunale la discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1954, che — come si ricorderà — era stato presentato in una delle sedute precedenti dall'assessore alla ragioneria dott. Bonetti (PSVG). Se i numerosi consiglieri iscritti a parlare sull'argomento seguiranno l'esempio del cons. Teiner — che ieri ha parlato per circa due ore — è facile prevedere che la discussione si prolungherà per diversi giorni ancora. Vero è però che il tema non sembra appassionare eccessivamente nessuno. Benchè in varie occasioni sia stato ripetuto che l'approvazione del bilancio rappresenta l'atto fondamentale del Consiglio, nel corso della seduta di ieri, iniziatasi alla presenza di 27 consiglieri e conclusasi alla presenza di 16, non si è mai potuto raggiungere il numero legale: difatti, essendo impossibile in queste condizioni qualsiasi votazione, non si è neppure proceduto all'approvazione del verbale della seduta precedente.

Nel suo lungo discorso, il cons. Teiner si è in sostanza limitato a protestare contro alcune frasi, per nulla rispettose nei confronti dell'opposizione, contenute nella relazione dell'ass. Bonetti (ieri assente), ed ha ricambiato ad usura le insolenze, pronunciando frasi che, per ragioni di decenza, non è possibile riferire. Preso l'aire, il cons. Teiner si è abbandonato poi ad attacchi più o meno personali anche nei confronti di altri consiglieri, fra cui l'avv. Harabaglia, il dott. Belihar (assente) e lo stesso Sindaco ing. Bartoli (assente). Il Prosindaco ing. Visintin — che presiedeva la seduta — ha dovuto ripetutamente richiamare l'oratore a un maggior rispetto delle forme parlamentari (senza tuttavia ottenere di farlo desistere). Mondato dalle sue intemperanze oratorie, lo intervento del cons. Teiner si può riassumere brevissimamente. Il rappresentante del PSI ha espresso la sua aperta opposizione alla politica tributaria della maggioranza (il peso fiscale ricade — egli ha detto — quasi esclusivamente sul ceto medio, ossia sui contribuenti a reddito fisso), ed ha sostenuto che, nell'attuale gravissima situazione economica della città, è follia voler tendere al risanamento dei bilanci, tentando di mantenere il deficit entro limiti ristretti: il deficit — egli ha sostenuto — deve invece venir previsto con grande larghezza, e adeguatamente coperto dalle sovvenzioni statali, perchè nessun ulteriore sacrificio si deve pretendere dalla popolazione, già gravata oltre misura.

In apertura di seduta erano state svolte varie interrogazioni. Il cons. Teiner si è lamentato perchè il gen. Winterton ha deciso il suo intervento a favore dei sinistrati dalla bora soltanto dopo di aver ricevuto la visita del prof. Romano, segretario della D. C., mentre alla mozione del Consiglio comunale non si è neppure degnato di rispondere. Gli ha risposto il Prosindaco, rilevando che il problema è tanto grave da non consentire speculazioni politiche o questioni di prestigio: «Personalmente — egli ha detto — credo di poter esprimere la mia soddisfazione per la decisione del gen. Winterton».

Sui danni gravissimi subiti dalla canottiera «Trieste» in seguito al maltempo, ha svolto un'interrogazione il cons. Gentile (DC). Rilevando come la Società vanti una magnifica tradizione sportiva e morale e abbia acquistato nella sua lunga attività molte benemerenze, egli ha prospettato l'opportunità che si intervenga a favore della Società stessa, contribuendo alla ricostruzione dei suoi beni, andati quasi completamente distrutti. L'ing. Visintin gli ha risposto ricordando che dei passi sono già stati iniziati per ottenere dall'autorità di Governo un contributo straordinario a favore degli enti e dei privati sinistrati dal maltempo; l'azione svolta in tal senso è stata interrotta a causa della partenza per Roma delle autorità locali ma verrà ripresa e definita al loro ritorno.

Il cons. Tolloy (FI) si è lamentato per i criteri adottati dall'E.C.A. nella concessione dei sussidi, denunciando che a ricevere gli aiuti in danaro destinati ai bisognosi si presentano anche «delle signore in pelliccia». Il cons. Gombacci (PC) ha sollecitato una miglior sistemazione della fontanella pubblica della frazione Mandria in Guardiella Timignano, e il cons. Dekleva (OF) la riparazione della strada che porta alla stazione ferroviaria di Prosecco. Rispondendo a quest'ultima richiesta, l'ing. Visintin ha ricordato che la manutenzione della strada di Prosecco compete non al Comune, ma all'Amministrazione provinciale: egli ha poi brevemente illustrato il vasto programma di lavori stradali iniziato dal Comune, rilevando che ben 38 cantieri di lavoro sono attualmente in funzione nel centro e alla periferia della città.

In seguito a varie interrogazioni presentate in sedute precedenti, l'ass. Visintin ha precisato che la riparazione della strada di accesso alla Scuola di Sant'Anna verrà portata a termine nella prossima primavera, perchè nel frattempo dovranno venir ivi eseguiti dei lavori di canalizzazione; che i lavori di riparazione della strada per Montespaccato sono in via di ultimazione; che la sistemazione di Vicolo del Castagneto comporta una spesa di circa 35 milioni e che si potrà parlarne soltanto in seguito, inserendo, se possibile, il relativo progetto in uno dei prossimi piani finanziari. Anche la costruzione di lavatoi pubblici ha dovuto essere in molti casi ritardata per dar corso ad altri lavori considerati di maggiore urgenza, ma il problema viene comunque tenuto in evidenza. Quanto al terreno di via San Francesco 12 e 14, attualmente inutilizzato, e del quale il cons. Presti (PNM) aveva invocato l'esproprio per pubblica utilità, l'assessore ha rilevato che il provvedimento non è attuabile in quanto il Comune non avrebbe modo di utilizzare il terreno stesso per opere pubbliche (esso è troppo piccolo per costruirvi una scuola), poichè però a suo tempo il proprietario del terreno aveva presentato al Comune il progetto per la costruzione di una casa, e il relativo permesso di fabbrica era stato rilasciato, si solleciterà la costruzione di questo nuovo edificio.

Rispondendo infine a un'interrogazione del cons. Bernardoni (DC), il quale aveva chiesto la trasformazione dell'obitorio dell'Ospedale maggiore in modo che fosse possibile sistemarvi i defunti ciascuno in un locale separato, l'ass. Sciolis ha risposto che lavori di restauro nella cappella mortuaria e nell'obitorio sono previsti nel progetto di rinnovo dell'ospedale e che sarà forse possibile giungere anche a una sistemazione che si avvicini a quella caldeggiata dall'interrogante.

Martedì grasso non vi sarà seduta: la prossima convocazione del Consiglio è stata quindi rimandata a giovedì alle 18.

La morte del prof. Conforto

E' deceduto ieri l'altro sera a Roma il prof. Fabio Conforto, ordinario di geometria all'Università di Roma. Nato a Trieste nel 1909, il prof. Conforto seguì gli studi medi nella nostra città, frequentando poi il Politecnico di Milano e l'Università di Roma. Laureatosi in quest'ultima città in matematica, fu allievo e assistente dei professori Castelnuovo, Enriques e Severi; nel 1939, all'età di soli trent'anni, fu nominato professore di ruolo di geometria analitica, proiettiva e descrittiva nella stessa Università di Roma dove si acquistava in breve gran de fama specie per i suoi studi di geometria algebrica. Molte sono le sue pubblicazioni scientifiche: di queste ricordiamo soltanto il trattato sulle superfici razionali e l'ultima sua opera sulle funzioni abeliane. La figura del prof. Fabio Conforto sarà degnamente commemorata all'Istituto matematico del nostro Ateneo.

Il Convegno del «Patrizio» in onore della stampa. Domani, alle 20.30, in una saletta del Ristorante «Fortuna», avrà luogo il convegno conviviale del «Patrizio» in onore della stampa triestina. Il presidente dott. Sisinio Zuech presenterà brevemente il programma prossimo del Centro. Soci e simpatizzanti possono prenotarsi telefonando nel pomeriggio al numero 44158.

Prossima apertura al pubblico della maestosa piscina coperta

L'inaugurazione fissata per domenica 14 marzo

E' stata confermata ieri l'imminente inaugurazione e apertura al pubblico della piscina coperta, donata alla nostra città dal C. O. N. I., l'ente nazionale che sovraintende alle attività sportive. Gli organi centrali del C. O. N. I., in una riunione tenuta nei giorni scorsi a Roma, hanno fissato la cerimonia inaugurale per domenica 14 marzo e la notizia è stata data ieri al Consiglio comunale anche dall'assessore prof. Dulci, nella risposta data al consigliere Gridelli, a seguito di un'interrogazione sulla data e le modalità di apertura al pubblico dell'atteso impianto. Il prof. Dulci ha informato inoltre di essersi incontrato in questi giorni con i rappresentanti del C. O. N. I., i quali hanno fatto presente al Comune l'importanza che l'attività della piscina rappresenta per il C. O. N. I. stesso, essendo la prima di una quarantina di similari impianti che l'ente si propone di realizzare nei maggiori centri sportivi italiani. Per tale ragione il C. O. N. I. è particolarmente interessato anche alla gestione della piscina e la assumerà in proprio per il primo anno, dopo di che l'esercizio dell'impianto passerà al Comune, al quale l'ente sportivo offre in dono la proprietà della piscina.

Per predisporre il programma di attività della piscina, sono stati in questi giorni a Trieste il direttore dello Stadio Olimpico di Roma, signor Saini, e il vicepresidente della Federazione italiana nuoto, Giordano Bravin, quest'ultimo noto in città per essere qui nato ed aver svolto nei sodalizi cittadini lunga e notevole attività sportiva. Nei contatti avuti con i rappresentanti locali del C. O. N. I., delle Società di nuoto e con il Comune, i delegati del C. O. N. I. centrale hanno messo a punto, in via di massima, tutte le questioni concernenti l'organizzazione dei servizi della piscina, quanto per la regolamentazione dell'uso dell'impianto da parte del pubblico. Sono questi infatti due aspetti di un unico problema organizzativo e amministrativo, perchè con l'apertura della piscina non soltanto si conta di maggiormente potenziare l'attività natatoria sportiva nella nostra città, ma soprattutto di offrire al vasto pubblico degli amatori del nuoto e del bagno in genere un servizio che sin da ora promette interessanti attrattive e molto successo.

Consta che i rappresentanti del C. O. N. I. torneranno a Trieste la prossima settimana per definire il programma e fissare modalità, tariffe e orari per l'apertura al pubblico della piscina. E' probabile inoltre che la cerimonia inaugurale venga anticipata al giorno 13, per ragioni d'ordine organizzativo.

La scomparsa di Ermanno Miracchi

Era stato condannato a morte dal Governo austriaco per la sua attività irredentistica

E' scomparso Ermanno Miracchi, una delle più note figure delle lontane battaglie dell'irredentismo, un uomo onesto e buono che visse sempre illuminato dagli alti ideali di patria. Era nato a Trieste sessantasei anni fa; dopo aver frequentato la Scuola magistrale di Rovereto, aveva insegnato dapprima a Levade, in Istria, nelle scuole della Lega Nazionale, coltivando in quelle mirabili fucine d'italianità le nuove generazioni, sì da renderle degne dei padri. Rientrato a Trieste, si era votato anima e corpo alle lotte contro lo straniero, militando fra le generose file del partito mazziniano. Era sempre alla testa delle memorabili dimostrazioni contro l'odiato Governo absburgico.

Scoppiato il conflitto mondiale nel 1914, Ermanno Miracchi comprese che l'ora della redenzione di Trieste si avvicinava e che giungeva per i giuliani tutti il momento di rompere gli indugi e passare alla lotta viva e aperta. Fu tra coloro che organizzarono il passaggio oltre il confine dei patrioti che anelavano di vestire il grigioverde dei soldati d'Italia, disertando alla chiamata alle armi della Monarchia. Decine di patrioti varcarono il confine con il suo aiuto, sinchè la polizia austriaca, che gli dava una caccia accanita, non lo scoperse. Il 15 aprile 1915 fu tratto in arresto e quindi tradotto a Lubiana, dove subì un processo per alto tradimento. Fu condannato a morte, e successivamente la pena fu tramutata in ergastolo. Nel 1916, temendo l'avanzata dell'esercito italiano, le autorità austriache lo trasferirono dal carcere di Lubiana a quello tetro di Karlan presso Graz, dove soffrì in una cella angusta e oscura il freddo e la fame, tenuto sempre isolato dagli altri prigionieri politici. Ne uscì il 4 novembre 1918, felice di veder finalmente redenta l'italianissima terra giulia da Trieste e Zara.

Benchè la lunga e pesante detenzione gli avesse minato il sistema nervoso, Ermanno Miracchi riprese le sue attività, dandosi nuovamente all'insegnamento e dedicandosi a varie associazioni patriottiche, dai suoi vecchi «Cavalieri della Morte» alla Lega Nazionale. Aveva insegnato alla scuola di via Ruggero Manna sino a due anni fa. L'aggressione quasi improvvisa di un insidioso morbo ha avuto presto ragione del suo organismo minato. Giovedì scorso il generoso patriota è stato accompagnato al cimitero, seguito da un largo stuolo di amici e conoscenti, compresi numerosi insegnanti, colleghi dello scomparso. Non ha potuto essere presente ai funerali il figlio, ing. Giulio, che oggi si trova in Argentina, dopo aver lavorato per parecchi anni alla Fabbrica Macchine.

Esprimiamo ai congiunti tutti il nostro vivo, sentito cordoglio, sicuri anche di interpretare il rimpianto della città per la perdita di un suo figlio esemplare.

La cena degli ex allievi del Ricreatorio «Padovan», che doveva aver luogo stasera, è rinviata.

STATO CIVILE

del giorno 26 febbraio 1954

Nati 9, morti 15, matrimoni 4.

MORTI: Miazzi Italia a. 71; Pellis Andrea a. 58; Moretto in Laria Emma a. 64; Polli Giuseppe a. 74; Garbeis Augusto a. 53; Kraljic Mario mesi 6; Bravi Silvestro a. 74; Fioranti ved. Geissa Lucia a. 75; Butschek ved. Pitteri Ida a. 74; Furlan Carlo a. 77; Campanella Arrigo a. 53; Hervatin Antonio a. 72; Venier in Palaversi Giuseppina a. 56; Kuret ved. Barut Giovanna a. 82; Apollonio Bortolo a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cus Carlo agricoltore con Barba Ivanka casalinga; Mainardis Arrigo ebanista con Belgrado Lucia impiegata; Ambrosi Livio operaio chim. con Krizman Maria casalinga; Piani Luciano carpent. ferro con Ferrara Lidia casalinga.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - ENAL, con partenza sabato 6 e ritorno domenica 7 marzo gita sciatoria in autopullman alla volta di Cortina. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1 c, telefono 96-132 dalle ore 19.30 in poi.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Domani, domenica, gite a Tarvisio. Turni settimanali a Corvara. Per S. Giuseppe e Pasqua brevi soggiorni a Passo Rolle e alla Marmolada. — G.A.R.S. Oggi partenza per il convegno invernale a Forni di Sopra con salita alla Casera Tragonia e al Monte Lagna. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle 19.30-21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Nel pomeriggio partenza gita sciatoria a Tarvisio. Domattina gita sciatoria a Sappada. Soggiorni [illegible]ernali a turni settimanali ad [illegible]sei in Val Gardena. Programma [illegible] sede sociale, via Rossetti 15, [illegible]no 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media — Araldi della fede, a cura di monsignor Salvatore Garofalo; Isaia, racconto sceneggiato — Dizione di prose e poesie; 11.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Fighera; 12.15: Orchestra Nicelli; 13.25: Da operette e riviste; 14.25: Segnaritmo; 15: L'elisir d'amore, di Donizetti (Teatro Verdi di Trieste); 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; nell'intervallo: Carnevale di cent'anni fa — conversazione di Lina Gasparini; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «I nostri interessi nel piano quadriennale greco» — al microfono il prof Giorgio Roletto; 20.20: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.25: Dalle nostre valli — ottava trasmissione: coro «Zuan Lenuzza» di Osoppo; 21.45: Racconti e novelle: «Idillio di Pulcinella» — di Matilde Serao — al microfono Laura Carli; 22.15: Parole e musica; 22.35: Winifred Atwell al pianoforte.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Roma dei Cesari, dramma in quattro atti di Igino Robbiani; 20: Musica leggera; 21: La Vienna di Francesco Giuseppe; 22: Orchestra d'archi Savina; 22.30: Gli aborigeni dell'Australia, documentario.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.6, minima 3.2; pressione 1010 mb stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 5.6.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.49, tramonta alle 17.48. La luna sorge alle 2.59, tramonta alle 11.14.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Entro il mese di maggio pronti i grattacieli di via Conti

Ci sono pervenute numerose richieste di informazioni riguardo ai due grattacieli dell'A.T.C.P. di prossima ultimazione in via Conti. Al riguardo possiamo confermare che le recenti raffiche della bora non hanno causato nessun danno agli edifici [illegible]

Domani s'inaugura l'Oratorio di via dello Scoglio

Domani, alle ore 15.30, S. E. Mons. Vescovo si recherà in via dello Scoglio 4 per inaugurare il nuovo Oratorio di S. Francesco dei Padri Minori Conventuali [illegible]

Gli Invalidi e mutilati di guerra [illegible]

Girandola carnevalesca

Stasera al Rossetti il veglione della Lega Nazionale - Gara gastronomica all'Excelsior La Cavalchina della C.R.I. e gli altri balli

E' previsto un «tutto esaurito» questa sera al Politeama Rossetti per il veglione della Lega Nazionale. [illegible]

[illegible] l'intervento del sovrintendente P. T. comm. Greco, ha avuto luogo la «Festa delle bambole» dedicata ai figli dei soci. Dopo il ballo, una commissione facente parte del Consiglio direttivo del Dopolavoro ha proceduto alla premiazione delle migliori maschere.

Il «Moulin Rouge» della Cavalchina organizzata dalla Croce Rossa Italiana è l'argomento del giorno. La sorpresa è il più delizioso dei piaceri concessi agli uomini, tuttavia possiamo dire che il «Moulin Rouge», scaturito dalla fantasia dello scultore Marcello Mascherini, sarà degno della grande tradizione. I preparativi per l'allestimento dei chioschi e delle altre trovate sono pressochè ultimati, e osservando i fantastici fondali è facile vedere con gli occhi dell'immaginazione il travolgente «can-can» della Parigi permeata dalle poetiche miserie della «Bohème». Le prenotazioni per i palchi e per i tavoli, così come il noleggio per i domino, possono essere fatte presso la CRI di piazza Sansovino, tel. 94-527.

Lunedì prossimo, all'Auditorium di via del Teatro Romano, si terrà, a cura dell'ENAL, la replica della rassegna «Piccoli alla ribalta» e del concorso «Piccole maschere di Carnevale». Domattina, alle ore 10, al CRAL poligrafici e cartai in via Trento 2, II, si terrà la prova generale della manifestazione. Verranno consegnati i contrassegni e fornite le istruzioni per lo spettacolo di lunedì. La prevendita dei biglietti d'ingresso all'Auditorium continua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Organizzata dal Circolo artistico, avrà luogo stasera, dalle 21 in poi, alla Taverna Stern, un veglione di carnevale. Al Circolo «Valentino Pittoni», via S. Francesco 4, oggi veglione fino al mattino, domani ballo serale.

Nella sede del Cral Chimici-Petrolieri di via Conti 11, avrà luogo stasera il tradizionale «Veglione mascherato dei filodrammatici»; domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, «Ballo delle bambole», con ricchi premi alle più belle mascherine.

Il Circolo Isabella Matteotti organizza per domani, dalle 16 alle 19, nella sede di via San Francesco 4, un ballo mascherato per bambini. Ad ogni bambino sarà offerto un piccolo dono.

I DANNI IN SACCHETTA

Alla Canottieri Trieste occorrono 5 milioni di lire

LA RELAZIONE PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA SOCIALE

Presenti un centinaio di soci si è svolto ieri sera nella sede del C.M.M. (g.c.) il 59.o Congresso generale ordinario della Canottieri Trieste. E' stata un'assemblea affollatissima ed attenta, impegnata ad affrontare e risolvere oltre le questioni di ordinaria amministrazione un tema scottante ed essenziale per la vita stessa della società, gravemente colpita dall'affondamento della sede sociale avvenuto durante l'imperversare dell'eccezionale maltempo. E' stato proprio questo il problema che ha determinato il maggior numero degli interventi, tutti informati a un vibrante spirito sociale e alla ferma volontà di superare le conseguenze tecniche ed organizzative del sinistro.

Il presidente del sodalizio avv. Giorgio Amodeo ha dettagliatamente riferito sui particolari dell'affondamento, sui generosi sforzi operati per sottrarre il galleggiante ad una totale distruzione, sui gravissimi danni causati al parco natante valutabili a circa tre milioni, e alle attrezzature e suppellettili, soffermandosi anche sul problema del recupero. Non è apparsa dunque sorprendente la cifra di 5 milioni e 500 mila lire considerata dal relatore come indispensabile per risolvere l'esigenza di una ricostruzione complessiva. Tutte le 24 imbarcazioni sono da considerarsi inutilizzabili per le prove di regata, e parte di esse potrà venir riattata, ma solo per l'attività di allenamento e le normali uscite.

L'assemblea ha concluso i suoi lavori votando una mozione in cui, «ravvisata la necessità di sollevare la sede galleggiante, dà ampio mandato alla direzione di esaminare tutti gli aspetti tecnici, finanziari ed organizzativi del problema, e di prendere le iniziative che riterrà opportune allo scopo». Nel corso della riunione è stata data anche notizia dei passi compiuti presso il CONI per ottenere dallo stesso un concreto contributo ricostruttivo, dello stato dei lavori della nuova sede sociale in terraferma (potrà essere pronta nel '55) e del generoso aiuto delle società consorelle, che hanno offerto le loro attrezzature, ed anche imbarcazioni, agli atleti del «Trieste». Sono state approvate tutte le relazioni presentate ed eletto il Consiglio direttivo sociale, che è così composto: presidente avv. Giorgio Amodeo, vicepres. Ezio Arbanassi, segretario Carlo Martinolli, tesoriere Paolo Iamar, economo Silvio Ernè, capocanottiere Gastone Rocco, vice capocanottiere Nicolò Rocco.

Servizio speciale tranviario per il Carnevale a Muggia

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno a Muggia per il Carnevale, il servizio filoviario della linea 20, Trieste-Muggia, verrà adeguatamente intensificato. Inoltre nelle notti fra il sabato e la domenica e fra il martedì ed il mercoledì, sulla stessa linea verrà effettuato un servizio straordinario notturno con partenze: da Largo Barriera Vecchia alle ore 1, 2, 3, 4, 5, e da Muggia alle ore 1.30 2.30, 3.30, 4.30.

Oggetti trovati sui tram

Oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie durante il mese di gennaio scorso: Documenti a nome di de Vito Carla, Miralongo Anna, Apollonio Margherita, Cassetta Jolanda, Millo Germano; 5 borse rete, 4 borse pelle, 1 borsetta pelle, 2 ombrelli donna, 2 ombrelli uomo, 2 foderi ombrelli, 3 portafogli, 11 portamonete, 1 paio guanti filo, 9 paia guanti lana, 8 paia guanti pelle, 3 paia guanti camoscio, 2 buste con occhiali lenti, 2 buste occhiali vuote, 1 vetro orologio, 2 orologi, 8 penne stilografiche, 3 penne a sfera, 1 pennaiolo legno, 3 righe a martello, 1 libro, 1 giornale mode, 2 berretti lana, 1 basco, 1 fazzolettino, 3 fazzoletti lana, 3 sciarpe lana, 1 pacco Persil, 1 fermacapelli, 1 ferma-cravatte, 2 collane, 2 braccialetti, 2 orecchini, 1 fermaglio, 1 spilla, 1 pettine, 1 medaglia, 4 tovaglioli, 2 matasse lana, buste e fogli lettera, 1 calendario, 1 copriorecchie lana, 1 paio scarpe gomma, 1 cappello donna, 1 cintura stoffa, 1 paio calze lana, 1 paio calze seta, mutandine e cravatte.

La sistemazione dei sinistrati

Parziale utilizzazione dei Gesuiti, requisizione di ambienti liberi - Tra giorni i trasferimenti dalle scuole

Come è stato annunciato nei giorni scorsi dai due comunicati del G.M.A., a disposizione della Presidenza di Zona sono stati messi finanziamenti straordinari per la sistemazione dei sinistrati della bora, con particolare riguardo alle famiglie attualmente allogate nelle scuole, alle quali deve essere data più urgente assistenza.

Ieri stesso la Presidenza ha iniziato, con la collaborazione del Comune e del Comando della Polizia amministrativa, lo studio dei provvedimenti più atti a facilitare l'immediata sistemazione dei sinistrati. Allo scopo sono state tenute due riunioni, mattina e sera, entrambe presiedute dall'avv. Persoglia, vicepresidente di Zona, alla prima delle quali ha partecipato anche il Prosindaco ing. Visintin. E' intendimento della Presidenza di Zona di procedere alla requisizione di ambienti liberi e disponibili, per la cui utilizzazione sarà corrisposto un adeguato ed equo indennizzo da parte della Prefettura.

Contemporaneamente si conta di poter entro pochi giorni ottenere il trasferimento ad Opicina dei profughi allogati ai Gesuiti, in modo da utilizzare parzialmente anche l'ex convento per la sistemazione provvisoria di un certo numero di famiglie sinistrate. Consta che già in serata è stata perfezionata una prima serie di provvedimenti, per cui è da sperare che l'intero programma assistenziale potrà avere rapida attuazione. Per quanto concerne la scuola «Duca d'Aosta», si confida infatti di trasferire i sinistrati ivi allogati entro pochi giorni, così da restituire all'attività scolastica tutte le aule e la palestra occupata dai senzatetto. E' preoccupazione della Presidenza di Zona di assicurare alle famiglie, nella nuova sistemazione provvisoria ora allo studio, una condizione quanto più possibile confortevole, evitando in particolare l'alloggiamento in promiscuità.

Va rilevato che le provvidenze riguardano la sistemazione dei sinistrati, non la riparazione degli edifici che sono danneggiati dalla bora: problema quest'ultimo purtroppo tuttora aperto è per il quale speriamo saranno adottati con pari solerzia adeguati provvedimenti, in modo da restituire ai sinistrati almeno tutte le abitazioni che è possibile riparare con rapidi lavori di riattamento.

SPETTACOLI

Le repliche al Verdi

Questa sera al Verdi, alle 20.30, in turno B abbonamento B per [illegible]

Il teatro da camera dell'U.P. questa sera al «Dante»

[illegible] interpretato da Duilio Zanier, Clara Colosimo, Nico Ober, Norma Rosa Baldo, Lidia Braico, Sandro Pellegrini, Tito Bonetti e Laura Molandi. L'ingresso è libero.

Il pianista Castiglioni al CUM

Come già annunciato, suonerà questa sera, per la Rassegna giovani pianisti del Centro universitario musicale, Niccolò Castiglioni. La manifestazione, che si terrà nell'aula magna della vecchia sede dell'Università degli Studi (via Università 7), avrà inizio alle ore 21. Il programma comprende: Bach: Toccata in do magg. (trascrizione Busoni); Castiglioni: Sonatina; Strawinsky: Quattro Studi op. 7; Schumann: Studi sinfonici; Bartok: Suite op. 14; Chopin: Tre Studi. Vendita biglietti presso la biglietteria centrale.

«L'immagine» al Postelegrafonico

Stasera, alle 20.30, nella sede di via Galatti 7, la filodrammatica «A. Moissi», del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Mario Galazzi, ripeterà la commedia in tre atti «L'immagine», di Conti e Zorzi, coi seguenti interpreti: Eliana Banducci, Gigliola Gerini, Ada Lucangelo, Livia Sauli, Franco Grego, Giacomo Schettini, Alberto Ricca, Alberto Sassetti, Mario Galazzi, Rino Comini, Gianni Bugatto, Luciano Cerviati. Regia Alberto Sassetti.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico presenterà domani, domenica, ai suoi soci, il film di L. Sagan, «Femmine folli», girato nel 1933. La proiezione, che avrà luogo al cinema «Italia» con inizio alle ore 10.35, è la settima della «Rassegna storica della cinematografia europea» organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana, e dall'Ufficio cinema dell'UNURI. Prima della proiezione verrà distribuito gratis lo opuscolo critico - informativo del film.

"Zig-Zag" domani all'Auditorium

Domani alle ore 10.30 avrà luogo, all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato spettacolo di varietà musicale organizzato dal Commissariato provinciale per la Gioventù italiana. I biglietti sono in vendita presso gli uffici del Commissariato provinciale, in piazza Ponterosso 5, e presso le librerie Universitas in viale XX Settembre, e Cappelli, in Contrada del Corso; domenica mattina presso il bar Giorgini, dirimpetto all'Auditorium.

ASTERISCHI

ALLA SOC. GINNASTICA...

.. oggi, dalle 15.30 alle 18.30, penultimo ballo mascherato dei bambini col balletto allegorico «Giri di danza intorno al mondo». Alla sera dalle 21.30 alle 2, Ballo sociale in abito da sera. Ai trattenimenti si accede con tessera od invito. Continua la prenotazione dei tavoli per la Veglia di carnevale.

DOVE SI TROVA...

...la Pellicceria Diana? Di fronte al Cinema Excelsior, in via Muratti 1. E sarebbe bene approfittare dell'eccezionale svendita di febbraio. I prezzi sono assolutamente convenienti e la qualità delle pellicce è garantita dal nome stesso della Pellicceria Diana.

Veglia mascherata al Circolo Marina Mercantile

Con inizio alle ore 21, questa sera avrà luogo il tradizionale veglione mascherato del sabato grasso. Dal Comitato festeggiamenti sono stati messi in palio dei premi che saranno assegnati alle migliori maschere e costumi. Le danze saranno allietate da scelta orchestra e si protrarranno fino al mattino.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20.30: terza rappresentazione: «Arlecchino» di Busoni e «Balletti sinfonici». Turno B - B.

EXCELSIOR. 16: «In amore si pecca in due», con Cosetta Greco, Giorgio De Lullo. Un capolavoro Metro. Ult. 22.
FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico: «La spiaggia», con Martine Carol, Raf Vallone. Un Ferraniacolor Titanus. Vietato ai minori. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «La banda della città vecchia», con Sven Eric Gamble, Inga Landgré. Una vicenda emozionante. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.30: «Cento anni d'amore», con Aldo Fabrizi, V. De Sica, Miriam Bru, De Filippo, G. Ferzetti ed altri assi dello schermo. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: la R.K.O. presenta un grande technicolor in grande prima: «La spada e la rosa» di Walt Disney, con R. Todd e G. Johns. Seguiranno un nuovo cartone animato in technicolor e un documentario a colori.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): la più famosa e simpatica coppia dello schermo: Greer Garson e Walter Pidgeon in un magnifico technicolor Metro: «L'orfana senza sorriso». Segue: Documentario.
ASTRA ROIANO. 16: «La baia del tuono», in technicolor con James Stewart e Yvonne Dru. Ult. 22.
AUDITORIUM. 16.30: «Fuoco a Cartagena» technicolor con Rhonda Fleming, Sterling Hayden. La vita eroica e romantica del principe dei pirati. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Eroi di mille leggende», un fantasioso e drammatico technicolor Columbia interpretato da Paul Henreid, John Sutton, Helen Gilbert, Jeff Donnel. Domenica ore 10 e 11.30: mattinata con Topolineide, otto cartoni animati di Walt Disney.
GRATTACIELO. 16: «Teresa Raquin» con Simone Signoret e Raf Vallone. Il fato condanna due amanti assassini per salvare l'amore. Vietato ai minori. Segue Giornale INCOM, ultimo numero.

ALABARDA. 15: «Aida». Supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.
ARISTON. 16: «Il principe ladro», l'indimenticabile e stupendo technicolor dalle «Mille e una notte» nel fascino di cento avventure e di un grande amore, con la magnifica coppia Tony Curtiss e Piper Laurie. Precede l'interessante documentario: «Il più forte vince».
ARMONIA. 15: «Tamburi lontani». Grandioso technicolor, G. Cooper, M. Aldon. Successone Carilli-Gessaga in «Barcarola».
AURORA. 16: «Il pirata Barbanera», con Linda Darnell, Robert Newton e William Bendix. Spettacolosa rievocazione di un'epoca favolosa. Technicolor RKO.
GARIBALDI. 15: «La frusta d'argento», con Dale Robertson, R. Calhoun. Prima visione.
IDEALE. 16: Ritorna il mulo parlante! «Francis contro la camorra», il più comico film dell'anno, con D. O'Connor.
IMPERO. 16: «Paradiso notturno», con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Divertente technicolor musicale.
ITALIA. 15.30: «Aida», supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.
MARE. 16: «I miserabili». Dall'immortale romanzo di V. Hugo, un film autentico e avvincente con Michael Rennie e Devra Paget.
MODERNO. 16: «Desiderio di donna», il capolavoro di Barbara Stanwyck.
SAN MARCO. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle». Technicolor, Jeff Candler, Maureen O'Hara. Ultimo giorno. Domenica mattinata: «Tarzan sentiero di guerra». Due spettacoli ore 10 e 11.30.
SAVONA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Le chiavi del Paradiso» colosso Fox con Gregory Peck nel suo più grande capolavoro.
SECOLO. 16: «Perdonami se ho peccato», con J. Fontaine, R. Milland.
VIALE. 16: «Una donna prega» con Alba Arnova. Il film è tratto dalla canzone premiata al festival di San Remo, appassionante e avvincente, cantano Nilla Pizzi e Gino Latilla. Prima visione.
VIALE: Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Alice nel paese delle meraviglie» il technicolor di Walt Disney. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Aprile a Parigi». Doris Day, Ray Balyer. Brillante divertente technicolor Warner.
AZZURRO. 16: Avventuroso, emozionante, gradioso «Stella solitaria». Clark Gable, Ava Gardner, Bradnick Grawford. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Il mondo nelle mie braccia» un grandioso technicolor con G. Peck e A. Blith.
FERROVIARIO (S. Vito). 16. «Le miniere di Re Salomone», grandioso technicolor con D. Kerr e S. Granger
MARCONI. 16: Nilla Pizzi, Carlo Dapporto, Sophia Loren, nel divertentissimo musicale Ferraniacolor «Ci troviamo in galleria».
MASSIMO. 16: «Saluti e baci», brioso e divertentissimo film musicale con Philippe Lemaire e Catherine Erand. Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla e Teddy Reno.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro del fiume sacro». Un meraviglioso technicolor con John Payne, Rhonda Fleming e Forrest Tucker.
ODEON. 16: «Il brigante di Tacca di Lupo» di Pietro Germi, con Amedeo Nazzari e Cosetta Greco.
RADIO. 16: «Ivanhoe», colossale capolavoro Metro in technicolor, con Bob Taylor, Elizabett Taylor, Joan Fontaine e George Sanders.
VENEZIA. 15.30: Spettacolare technicolor Metro con Mario Lanza «Il pescatore della Luisiana», Katryn Grayson, David Niven. Successo.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

---

† La notte del 26 corrente si spense improvvisamente

Eno Ermani
Direttore didattico

lasciando in un dolore senza conforto la moglie ELENA n. de COLOMBANI, l'adorato figlio CLAUDIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i suoceri.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domani 28 corr. alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UFFICIO EDUCAZIONE del G.M.A., la SOVRAINTENDENZA SCOLASTICA, gli ISPETTORI SCOLASTICI ed i DIRETTORI si associano al dolore ed al cordoglio della Famiglia, insieme con gli insegnanti, gli alunni ed il personale per la morte di

Eno Ermani
Direttore didattico

del Circolo di via Ruggero Manna (Scuole Ruggero Manna, Felice Venezian, MM. Benedettine e J. Morpurgo).

IL CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA di TRIESTE partecipa con sommo dolore la dipartita del suo valente collaboratore

prof. Eno Ermani

Direttore della Scuola serale per apprendisti di via del Teatro Romano.

L'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI ITALIANI della VENEZIA GIULIA annuncia con profondo dolore la perdita del suo socio fondatore

Eno Ermani
Direttore didattico

† E' spirato serenamente il giorno 25 corrente il nostro caro

Giuseppe Polli
d'anni 74

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie AMELIA, i figli SILVIO con la moglie ELFRIDA, GIUSEPPE con la moglie ANNY, ed i nipotini.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† **Silvestro Bravi**

si spense serenamente, lasciando nell'immenso dolore la moglie PALMIRA, le figlie IOLE e BRUNA, che, unitamente ai generi ed alle adorate nipotine, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 27 corr., alle ore 14, dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 corrente si è spento il nostro caro

Andrea Pellis

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† All'alba del giorno 24 corrente spirò la nostra cara mamma e nonna

Ida Pitteri
nata BUTSCHEK

A tumulazione avvenuta ne diamo il doloroso annuncio e in pari tempo ringraziamo di cuore la signora Antonietta Fiorello per l'amorevole assistenza prodigata alla cara Estinta.

I FIGLI, i nipoti ed i parenti tutti

† Il 25 corrente mancò all'affetto dei suoi cari

Emma Laria
nata MORETTO

Ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile marito GIUSEPPE, il fratello MENOTTI MORETTO, le sorelle REGINA, ROMA, PALMYRA, BRUNA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, 28 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LARIA, MORETTO, de GENNARO, NEGRELLO

† La nostra cara e buona mamma

Chetty Giadrossi
nata RAIMONDI

ci ha lasciati per sempre.

Col cuore angosciato la piangono i figli cap. dott. NICO, ALCEA, RINA e cap. dott. CLAUDIO, le nuore e i nipotini.

Un grazie commosso e riconoscente al dott. C. Maionica, che con tanto generoso amore l'assistette per tre lunghi anni.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 15, partendo da via Lazzaretto Vecchio 19.

† Il 24 corrente spirava

Maria Petracco
ved. SIGON - d'anni 87

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il FIGLIO, le FIGLIE, la nuora, i generi ed i nipoti.

† Il 25 corrente si è spento

Augusto Garbais
d'anni 54

lasciando nel più profondo dolore la moglie NORIS, le figlie MARIA GRAZIA, BRUNA, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI della compianta

Anna de Simon
ved. METLICOVITZ (Metellini)

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

La MOGLIE, la FIGLIOLETTA e la MAMMA del compianto

Aldo Trani

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 9 gennaio 1954 C. 792-52 ha dichiarato la morte presunta di MILAVEZ (o MILAVEC) GIUSEPPE fu Giovanni e fu Frank Giovanna, nato a Giordani (Trieste) il 14 maggio 1888, facendola risalire alla mezzanotte del giorno 31 dicembre 1923.

Proc. dott. Giulio Gallo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di TATTI ANTONIO fu Raimondo e fu Francesca Oggiano nato a Bortigiasa (Sassari) il 20 novembre 1888, già residente in vita a Gorizia, piazza Cesare Battisti 3, deportato da formazioni jugoslave il giorno 29 aprile 1945. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire entro sei mesi al suddetto Tribunale.

Avv. Carlo A. Pedroni

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di DELL'ORCO ARCANGELO di Attilio e fu Ricciotti Angela, nato il giorno 19 maggio 1905 ad Aiatri (Frosinone) e residente a Gorizia in via Favetti n. 6, arrestato da elementi del regime jugoslavo di occupazione il giorno 2 maggio 1945 e quindi deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di CASAGRANDE ALBERTO fu Giovanni e di Carniello Cecilia, nato il 25 ottobre 1909 a Vallorbe di Berna (Svizzera) e residente a Gorizia in via Dante n. 2, arrestato da elementi del regime jugoslavo di occupazione il giorno 5 maggio 1945 e quindi deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 2-2-1954 ha dichiarato la presunta morte di DE CARLO DOMENICO fu Luigi e fu Cupini Concetta, nato a Massapra il 25-3-1877, come avvenuta in località ignota alle ore 24 del giorno 31-5-1945.

Avv. G. De Denaro

A F F I T T A S I
UFFICIO CENTRO
3 ampi locali mezzanino
Contrada del Corso
Cass. 10236 Z UPI - Trieste

attenti a VISTA!

Per CARNEVALE i più belli GIOIELLI DA SERA da Stermin V. Mazzini 40

KOZMANN STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
Gite: RAVASCLETTO, TARVISIO
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

REQUISITORIA VIBRANTE DI UMANITÀ SUL DRAMMA DI PISA

L'assoluzione dei due coniugi chiesta dal Pubblico Ministero

Delitto di una pazza: Maria Bernardo dovrebbe trascorrere dieci anni in un manicomio - Per l'accusa a carico del prof. Comel mancano tutti gli elementi obiettivi e soprattutto il dolo: le colpe che gli si possono ascrivere non sono contemplate dal Codice - La sentenza prevista per stasera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]

Maria Cecilia Comel, per infermità totale, e di assoluzione del professor Marcello perchè il fatto non sussiste, esclama: «La sentenza motivata di una Corte, non può basarsi su affermazioni di una folle anche se essa giura sulla testa del bimbo da lei stessa ucciso e sulla SS. Trinità».

Dopo aver accennato fugacemente ai rapporti tra i coniugi, avviandosi alla conclusione ricorda l'opera scientifica del prof. Comel e alla sua nuova scuola medica detta «umanesimo medico», terminando con queste parole: «Fate che quest'uomo nel tramonto di tutte [illegible]

G. T.

Il caso Montesi

Importanti testimoni al processo del 4 marzo

Roma, 26

[illegible]

Fra occidentali e U.R.S.S.

PROSSIMI NEGOZIATI per il commercio con l'Est

Londra, 26

[illegible]

Lascia 55 milioni agli eredi un "povero,, portiere tedesco

Seattle, 26

Un portinaio tedesco è vissuto sordidamente in America per anni e anni per lasciare ai parenti in Germania, un fratello e tre sorelle, 85.000 dollari di eredità (oltre 55 milioni di lire)

Si tratta di Martin Hagenau, morto a 72 anni, custode a riposo di una banca locale. Aveva vissuto squallidamente in una catapecchia con un fornello a legna, mangiando solo zuppe di avena, pane e pancetta affumicata. Dormiva su una branda coperta da un cappotto perchè l'unica coperta gli serviva per proteggere un piano che non aveva mai usato. Risparmiava e raccoglieva mozziconi di matita, bottoni e pezzi di spago.

Ha lasciato in contanti 45 mila dollari, e 35.000 dollari in azioni e titoli di Stato, oltre a 5.000 dollari di proprietà terriere.

L'Albania chiede a Belgrado il gradimento per un Ministro

Belgrado, 26

Si apprende che il Governo albanese ha chiesto al Governo di Belgrado il benestare per la nomina di un Ministro d'Albania in Jugoslavia. I rapporti diplomatici fra i due paesi sono interrotti da diversi anni.

GRIDA STRAZIANTI DAL GRETO DI UN CANALE IN LOMBARDIA

UNA BOMBA UCCIDE E FERISCE scoppiando in un gruppo di bimbe

L'ordigno è esploso in una mano della piccola vittima deceduta che lo riteneva un "grosso uovo,, - Tutte le altre sette coetanee investite dalle schegge: una versa in pericolo di vita

Milano, 26

[illegible]

Dopo dieci anni

Riconosciuto dalle sorelle lo smemorato di Modena

Modena, 26

[illegible] lista «scoprì» uno sconosciuto sulla cinquantina, sordomuto, analfabeta, ospite da nove anni della Casa di riposo di Modena. Nessuno lo aveva mai identificato nonostante le ricerche e i confronti. Egli era, per forza di cose, solo un numero: esattamente il n. 107, cui era stato dato un nome, «Martino», scelto dagli infermieri dell'istituto.

La «scoperta» del giornalista portò alla pubblicazione sui giornali locali, e anche su un giornale di Roma, di una foto dello sconosciuto.

[illegible] polizia, e poi ricoverato alla casa di riposo.

Quattro giorni fa un giorna-

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI GIORGIO GRECO

TRADITI DA UN GUANTO i due giovani assassini

Roma, 26

[illegible] quando questa venne trovata abbandonata, con i fari accesi, in via Marco Minghetti, al centro di Roma.

Durante le indagini per il delitto, il presunto gemello fu sequestrato nell'abitazione di Salierno, uno dei rapinatori. Il bandito diciannovenne, tornato a casa, l'aveva gettato in una cassapanca, senza pensare che esso avrebbe rappresentato una terribile prova.

Di questa ed altre circostanze marginali connesse al delitto hanno parlato stamane in Assise molti testimoni. Conforti e Salierno, indifferenti e apatici, hanno assistito alle deposizioni senza alcuna reazione nè un gesto di commozione, nemmeno quando la madre del Greco, signora Margherita Gussoni, è salita sulla pedana, vestita a lutto. «Giorgio era un bravo ragazzo — ella dice —. Si faceva volere bene da tutti. Per sette mesi aveva studiato lotta giapponese...».

Depone quindi il presidente della società di esportazioni e importazioni in cui il povero Greco era impiegato. «Qualche volta gli concedevo di fare una passeggiata con la macchina della ditta. Avevo piena fiducia in lui».

Segue Alfredo Migliozzi che, come capo della Squadra mobile, diresse le indagini per il delitto. Egli riferisce il racconto della scena che gli fece il Greco prima di morire.

La esatta ricostruzione dell'attimo in cui il Greco fu colpito è stata poi fatta da Orietta Mascini, che era col giovane al momento dell'aggressione.

La signora Vittoria Nicolai, che abitò per molti anni nella [illegible] il decesso era sopravvenuto otto giorni dopo il ferimento in seguito a complicazioni dovute [illegible] siglio, hanno respinto la richiesta e rinviato il processo a domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni atlantiche provenienti dalla Francia, interessano le regioni settentrionali, quelle dell'alto e medio versante tirrenico, le regioni centrali e quelle dell'alto e medio versante adriatico. Durante questa notte su tali regioni si avrà cielo molto nuvoloso o localmente coperto con precipitazioni intermittenti. Mentre sul Veneto, Lombardia, Romagna, Emilia e Marche il tempo resterà perturbato, su Liguria, Piemonte, Toscana e Lazio si avrà graduale miglioramento a iniziare dalla tarda mattinata di domani.

Temperature minime e massime: Bolzano —1, 4.4; Trento —.4, 5; Torino —3.8, 7.4; Milano 3.3, 4.8; Venezia 2, 7; Genova 6.5, 13.4; Bologna 2.8, 9.6; Pisa 3.6, 14; Firenze 2.2, 13.8; Perugia 2.6, 8.7; Ancona 5.9, 15.2; Pescara 0.9, 15.4. L'Aquila 0.3, 8; Roma 5.7, 12.4; Napoli 6, 11.7; Campobasso 3, 7.4; Bari 3, 13.2; Potenza 0.2, 5.4; Reggio Calabria 5, 15; Palermo 7.5, 15.2; Messina 8.4, 14.2; Catania 5.4, 17; Sassari 6.9, 12; Cagliari 3, 16.1.

ATTRAVERSO UN FORO PRATICATO NEL PAVIMENTO

Tre detenuti evadono dalle carceri di Pinerolo

Pinerolo, 26

Tre detenuti nel carcere giudiziario di Pinerolo sono riusciti ad evadere poco dopo le 19.

Il carcere di Pinerolo è una vecchia costruzione, addossata al Municipio, che occupa anzi alcuni locali sotto le celle dei detenuti. La fuga è avvenuta appunto da una di queste celle poste sopra gli uffici comunali.

I tre evasi, Luigi Orso, di 35 anni, Cosimo Favia e Primo Nansivera, ambedue di 24 anni, con l'aiuto di qualche corpo contundente hanno praticato un foro nel pavimento, fatto solo di piastrelle e di legno, e si sono lasciati cadere nel locale sottostante, durante l'assenza degli impiegati. Quindi sono usciti dal portone del palazzo comunale.

Il carceriere di servizio si è accorto dopo alcuni minuti della loro fuga e ha dato immediatamente l'allarme. Pattuglie di carabinieri hanno intrapreso una battuta a largo raggio, che è ancora in corso e che però finora non ha dato risultati positivi. L'unica traccia è la segnalazione di una donna che ha visto i tre uscire dal portone del Municipio e prendere la strada che porta verso Torre Pellice, e appunto in quella direzione sono dirette le ricerche dei carabinieri.

Mentre l'Orso ed il Favia scontavano una condanna di pochi mesi per alcuni furti compiuti lo scorso anno, il Nansivera è il bandito che il 4 gennaio scorso, insieme a Paolo Trombetto, di 24 anni, e a Mario Rinaldi, di 37 anni, compì una brigantesca impresa in una cascina isolata di Abbadia Alpina.

La famiglia Lasagno composta del padre Francesco di 80 anni, facoltoso agricoltore, del figlio Delfino, di 50 anni, e della moglie di questo, Adelina Trucco, si trovava riunita a tarda sera, nella cucina della loro casa colonica posta sulla riva sinistra del Chisone, in una località isolata e staccata da ogni altra abitazione. Improvvisamente, da una finestra entrarono tre individui armati di mitra e con il volto coperto da sciarpe. In un attimo il vecchio agricoltore fu imbavagliato e legato, e il figlio Delfino venne tramortito con un colpo di calcio di fucile alla nuca; quindi, sotto gli occhi della donna, impietrita dal terrore, i banditi si impadronirono di una cassetta contenente preziosi, libretti di risparmio, titoli e denaro liquido per 5 milioni. Soltanto all'alba Delfino Lasagna potè recarsi dai carabinieri a denunciare il fatto.

Le indagini furono molto difficili, ma il 21 gennaio scorso i carabinieri riuscirono ad arrestare tutti e tre i rapinatori che, alla fine, confessarono. In seguito gran parte del bottino fu recuperato.

E' probabile che l'evasione sia stata organizzata dal Nansivera che avendo già trascorso due anni nel locale carcere, doveva conoscere perfettamente il posto e le abitudini del personale. La fuga del temibile delinquente ha messo in allarme la popolazione.

DRAMMATICA RAPINA NEL CENTRO DI PARIGI

RUBA E AMMAZZA per comperarsi un veliero

La sanguinosa caccia a un bandito «figlio di papà» dopo l'aggressione a un cambiavalute - «Mi merito la ghigliottina» dice il giovane delinquente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Un altro di quei delitti che suscitano orrore perchè commessi da giovani di buona famiglia è avvenuto ieri sera a Parigi nel pieno centro della città. L'uscita degli uffici aveva reso tumultuoso il traffico: ad un certo momento una bella macchina, carrozzata sport, della marca «Symca», che è la «Fiat» francese, imbocca il boulevard, giunge in piazza della Borsa, due giovani ne scendono, uno alto, biondo, vestito elegantemente ed un altro di statura inferiore, giovane anche lui con una benda all'occhio destro. Nessuno sospetta che uno di quei due individui, che hanno l'apparenza di bravi [illegible]*ti, stia per commettere* [illegible] *aggressione, che si risolverà nell'uccisione di un agente di polizia, nel ferimento grave di un innocente passante e in serie contusioni ad un cambiavalute. Tutti questi delitti sono stati però commessi dal giovane criminale Jacques Fesh. Egli ha 24 anni ed abita a Saint Germain en Laye.*

Ed ecco il fatto. Dopo aver preso una consumazione al Caffè della Borsa, Jacques Fesh ed il suo amico, anche lui di nome di battesimo Jacques e dal cognome Robbe, di 25 anni, si dirigono al numero 39 di rue de Vivienne, dove si trova un'ufficio di cambio, diretto da Alexandre Silberstein. E' un uomo di media statura, molto conosciuto nel quartiere. Jacques Fesh, sempre accompagnato da Robbe, si rivolge al cambiavalute, dicendogli: «Sono già venuto mercoledì scorso per chiedervi di procurarmi monete d'oro e lingotti per questa sera alle 18. Credo che li abbiate. Sono venuto a prenderli». In effetti Silberstein aveva avuto la richiesta e s'era procurato tanto le monete che i lingotti. Alla sua risposta affermativa, Fesh aggiunge: «Vi prego di far presto. Ho fretta». Il cambiavalute incarica il figlio di andare a prendere gli oggetti preziosi, mentre lui si incarica di fare i conti: «Il tutto vi costerà due milioni e 200 mila franchi...». Ma non ha ancora finito la frase che il giovane, tirato fuori da una borsa un pesante martello, colpisce violentemente il capo dell'interlocutore, il quale stramazza a terra.

Non contento e nel timore che il cambiavalute non fosse completamente tramortito, Fesh abbandona il martello, trae di tasca una rivoltella e sta per servirsene quando a quella vista l'amico Robbe, impressionato, inorridito, fugge. Fesh ha preso la rivoltella per la canna e col calcio vibra un altro colpo sul capo di Silberstein. Ma nel vibrarlo parte dalla rivoltella un colpo che ferisce alla mano lo stesso aggressore. Lo sparo fa accorrere la gente. Senza perdere un attimo di tempo il giovane, che sottrae dal banco un pacco di biglietti di banca per 330 mila franchi, che sveltamente getta nella borsa insieme al martello e di corsa esce dall'ufficio, infila rue de Richelieu, poi rue Saint Marc. Ma la sua corsa non gli dà la salvezza, un agente, Jean Baptiste Vergnes, è già al suo inseguimento.

Da lontano vede Fesh cadere per terra. Un coraggioso passante dai capelli bianchi gli ha fatto lo sgambetto. Ma il giovane si rialza immediatamente, riprende la corsa. Lo agente intanto guadagna terreno. Vede Fesh imboccare rue Amboise, passare dinanzi al Commissariato di polizia, uscire nel boulevard des Italiens ed entrare nel portone dal numero 9. Appena l'agente vi giunge, il giovane bandito con perfetta calma ne esce. L'uomo della polizia impugnando la pistola gli intima di alzare le braccia. Ma non ha ancora finito di pronunciare l'intimazione che Fesh gli ha rivolto la sua rivoltella contro, fulminandolo con tre colpi.

Continuando a sparare, per intimidire i passanti, il bandito ferisce gravemente un povero tipografo, Raymond Lenoir, che si trova a passare per caso per il boulevard, e riprende la corsa. Ma due uomini, per nulla intimoriti dalla caccia pericolosa sono alle sue calcagna. Il primo è un ispettore a riposo della polizia giudiziaria, Marcel Retier, il secondo un agente di pubblicità, Georges Plissier. Fesh per disperdere le sue tracce imbocca le scale della stazione del Metro Richelieu - Drouot. L'ispettore a riposo intuisce allora che il giovane cercherà di sgattaiolare per l'uscita secondaria di rue Favart. Corre a mettersi dinanzi alla porta a battenti. Infatti scorge il giovane e mentre questi sta per sortire gli sbatte con violenza sul viso l'uscio. Fesh rimane per un momento interdetto; è quanto basta al vecchio ispettore per disarmarlo. Intanto accorre l'altro inseguitore. Il bandito è messo in mezzo e portato quasi di peso al Commissariato di polizia.

L'atteggiamento che assume dinanzi al commissario che lo interroga è spavaldo. Non ha nemmeno una parola di dolore e di rimorso per il povero agente ucciso, nè si commuove quando lo si informa che era padre di famiglia. «Sì, è vero — dice — ho tirato. Perchè, voi che cosa avreste fatto al mio posto?». Ma il cinismo si fa più manifesto, quando, chiesti i motivi che lo hanno spinto al delitto, il giovane bandito con grande tranquillità, ha dichiarato: «Mi servivano due milioni di franchi. Volevo comprarmi un veliero, che costava tale prezzo. Volevo fare come Alain Gerbault. Questo mi ha deciso a compiere l'aggressione. Non riuscivo più a trovare pace. L'avrei ritrovata soltanto con il veliero».

Più tardi è stato rintracciato Jacques Robbe. La sua parte nel delitto non sembra importante. Egli ha recitato il ruolo di succube. La famiglia gli aveva proibito di frequentare lo amico, ma egli non osava dirglielo.

Il commissario Fernet, capo della squadra criminale, ha già svolto una sommaria inchiesta. E' stato interrogato il padre del bandito, un vecchio direttore della Banca commerciale franco-belga, uomo ricco e stimato, il quale con viso prostrato ha detto: «Ciò che mio figlio ha fatto è atroce. Meglio che sparisca dalla vita». E' stata interrogata anche la moglie del bandito, una giovane signora, madre di una bambina, la quale è rimasta interdetta ed incredula nell'apprendere ciò che aveva commesso il marito. Non si è potuto interrogare la madre dell'assassino. Essa è gravemente malata. Ha subito di recente una grave operazione. Per questo suo stato non è stata ancora informata del dramma in cui è piombata.

Stasera Jacques Fesh è stato portato dinanzi al giudice istruttore, al quale ha detto, con la stessa calma con cui ieri confessò i crimini: «Merito la ghigliottina, lo so. Tanto peggio per me. Saprò avere al momento giusto il necessario coraggio». Alla famiglia dello agente ucciso sono giunte le condoglianze del Governo. Le condizioni dell'agente di cambio colpito ripetutamente dall'aggressore non sono gravi.

BONAVENTURA CALORO

DOPO IL «CASO MONTAGU» IN GRANBRETAGNA

Si chiede la riforma della legge sugli omosessuali

Troppo severe le pene, secondo la Chiesa d'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

La Chiesa d'Inghilterra è scesa oggi in campo a favore della riforma della legge inglese sugli atti omosessuali, un argomento che è da parecchio tempo oggetto di una erudita polemica cui partecipano alcuni fra i giornali più autorevoli e numerosi uomini politici, giuristi e medici.

La questione è diventata di attualità anche per il grande pubblico col recente, clamoroso caso Montagu, anche perchè la polizia dimostrò allora un insospettato accanimento nel ricercare le prove di vecchie colpe del Pari (imputato in un primo tempo soltanto di atti immorali compiuti l'estate scorsa): il risultato fu un secondo processo per Lord Montagu, fissato per il mese prossimo, e si ebbe allora chiara l'impressione che la squadra del buon costume intendesse «dare un esempio» il più clamoroso possibile, ritenendolo necessario per la campagna che conduceva da molti mesi contro i colpevoli di atti immorali di questo genere. Uno degli imputati, assieme a Lord Montagu, protestò anzi contro «questa spietata caccia alle streghe» e l'accanimento della polizia fu dimostrato anche dal fatto abbastanza curioso che venne accordata la impunità ai testimoni necessari per incriminare il Pari e i suoi amici, benchè questi stessi testimoni, in base alla legge, fossero altrettanto colpevoli.

Il «caso Montagu» non servì del resto che a far diventare di attualità un problema che ai giuristi ed ai medici era noto da molto tempo: i più sono d'accordo nel ritenere che la legge inglese è eccessivamente severa e del tutto superata alla luce delle concezioni della medicina d'oggi, ed ora anche la Chiesa d'Inghilterra si è pronunciata in favore di una riforma di questa legge, in un dettagliato opuscolo che è stato pubblicato oggi. Il fatto è che, a differenza dei codici continentali, quello inglese considera reato l'omosessualità in sè e per sè, non soltanto se una delle parti sia minorenne, ma anche quando vi sia il mutuo consenso fra due maggiorenni, senza bisogno che vi sia scandalo pubblico, le pene previste sono severissime, giungendo fino all'ergastolo. Severità che aveva portato per lo più la polizia ad una tacita tolleranza, che però è stata sostituita da qualche mese da un rinnovato rigore.

I critici della legge fanno osservare che, in base alle teorie moderne, l'omosessualità è una malattia più che una colpa, e va pertanto trattata con cure mediche e non punita con la prigione: inoltre la severità eccessiva della legge fa sì che l'omosessuale subisca molte volte dei ricatti, i quali hanno spinto più d'uno al suicidio: «Se la legge è ingiusta — dice a tale proposito l'opuscolo della Chiesa d'Inghilterra — allora diventa tanto più imperdonabile il fatto che essa non sia corretta, dal momento che è responsabile anche di queste ulteriori tragedie».

Questo giudizio della Chiesa anglicana avrà senza dubbio il suo peso. Non sono però pochi coloro i quali si oppongono a una riforma (gli inglesi in campo giudiziario sono conservatori di temperamento), e non è improbabile che la questione finisca per essere deferita ad una commissione reale d'inchiesta, che esprimerà il proprio parere in proposito dando tempo agli uomini politici per maturare il proprio giudizio.

A. L.

Un giudice inglese dà torto a un padre nemico del fumo

Londra, 26

I genitori non dovrebbero impedire ai figli maschi di fumare, anzi dovrebbero comperare loro delle sigarette: questo il verdetto di un giudice inglese il quale doveva giudicare, in un tribunale per minorenni di Londra, un ragazzo di 16 anni accusato di aver rubato dei dolciumi. Ragione di questo furterello — secondo il ragazzo — è il fatto che il padre lo prendeva a ceffoni ogni volta che lo vedeva con la sigaretta in mano: il furto dei dolciumi era stato insomma una specie di reazione per affermare la propria personalità di fronte all'ingiustizia paterna. Il giudice gli ha dato perfettamente ragione e rivolgendosi alla madre del ragazzo che era presente, ha dichiarato: «Considero che suo marito abbia fatto un grosso sbaglio impedendo al figliolo di fumare: tutti i suoi compagni fumavano e il fatto di non poter fumare anche lui gli rendeva la vita difficile». A questo la signora replicò che lo stesso marito incriminato non fumava. «Ebbene, dovrebbe fumare lui pure qualche sigaretta — replicò il giudice — in modo da poterne regalare una ogni tanto al figlio, visto che lo desidera così ardentemente». (Da notare che in Inghilterra è illegale vendere sigarette ai minori di 16 anni).

MEDICO ARRESTATO dopo la morte di una ragazza

Udine, 26

Il 17 settembre scorso decedeva nel reparto maternità dell'Ospedale civile di Udine, dopo circa tre mesi e mezzo di degenza, la giovane Leonilda Landoni, di 22 anni. La fine della ragazza suscitò qualche sospetto.

Del fatto si occuparono i carabinieri, i quali al termine di una laboriosa inchiesta, hanno denunciato all'Autorità giudiziaria, quali responsabili di concorso in pratiche illecite, il rappresentante di prodotti chimici Italo Tassinari, di 36 anni, abitante a Firenze, che amoreggiò con la ragazza, e il medico dott. Antonio Scaruntino, di 38 anni, da Portogruaro. In base alla denuncia, il Procuratore della Repubblica ha emesso mandato di cattura contro il Tassinari e il dott. Scaruntino. Il medico è stato arrestato nella sua abitazione di Portogruaro, mentre il Tassinari è ancora latitante.

ANCORA INFRUTTUOSE le ricerche degli ergastolani

Roma, 26

Ogni giorno, novità sulla rocambolesca fuga dei due evasi da Regina Coeli, ma purtroppo nessun elemento concreto che possa far pensare ad una imminente cattura di Dejana e Lucidi.

La polizia prosegue le febbrili ricerche: una operazione si è svolta a Civitella San Paolo, a pochi chilometri da Roma, dove è stata effettuata una perquisizione a sorpresa, in casa dei fratelli Giuliani. Era stato infatti appurato che fra Benito Lucidi e il pregiudicato Bruno Giuliani, intercorrevano rapporti di stretta amicizia. L'operazione ha tuttavia dato esito negativo.

In vendita: CAMICERIA BOTTERI, Trieste, Contrada del Corso 3
ARTURO PRIMAS, Gorizia, Corso Italia N. 5

ALLA LUCE DI UNA TRISTE E DOLOROSA STATISTICA

I VIOLENTI CONTRO SE STESSI

Gli italiani che si tolgono la vita sono circa tremila in un anno — Amore, malattia, miseria sono le cause principali degli atti disperati

Ogni anno, secondo l'ultimo volume del Compendio statistico italiano, tremila persone si tolgono la vita: un po' più di duecento, in media, nel mese di gennaio. Dal 1948 al 1951, ultimo anno per il quale si abbiano i dati definitivi, i morti per suicidio sono stati 2862, 3040, 2991, 3167. In confronto ai casi di omicidio e infanticidio (che nello stesso periodo scendono da 1084 a 827, a 767, a 691) i casi di suicidio sono in aumento: dal 6,3 al 6,8 per centomila abitanti. Non abbiamo dati ufficiali più recenti, perchè i rilievi statistici sono lentissimi, ma i dati non ufficiali che abbiamo messi insieme nelle prime settimane di quest'anno fanno pensare che il fenomeno non sia in declino. [illegible] i primi cento suicidi del 1954 segnalati dalla stampa quotidiana, [illegible] tutti quelli di cui abbiamo avuto notizia attraverso i ritagli dei giornali.

Perchè mai — si chiede Michele Serra, al quale dobbiamo queste acute e diligente indagine — tanta gente si uccide? Nelle statistiche ufficiali non si trova un'analisi delle cause, [illegible]; cercheremo di farcene un'idea controllando i cento ritagli che abbiamo sotto gli occhi ed avvertendo che essi non possono avere un valore statistico assoluto (per il loro numero relativamente esiguo) ma in compenso hanno il pregio di essere recentissimi. I cento episodi di cui parliamo figureranno infatti solamente nel Compendio che [illegible] del 1955 e che uscirà alla fine del 1956.

Il gruppo più numeroso è quello dei suicidi per amore: 12 donne ed 8 uomini. Sette persone si sono avvelenate (dalla tintura di iodio al barbiturici); cinque persone hanno usato armi taglienti (dal coltello alla lametta di rasoio); due si sono gettate sotto il treno (entrambe donne); tre (uomini) si sono uccisi a colpi di rivoltella [illegible]

[illegible]

di regioni, la percentuale dei suicidi risulta più alta nel Nord che nel Centro-Sud.

Notizie più precise sulla tendenza al suicidio in ciascuna regione si possono ricavare dal Compendio statistico che abbiamo citato. Non sono recenti, come s'è detto, ma in compenso sono calcolate con esattezza e non c'è da ritenere che siano molto cambiate. La regione che ha il più alto numero di suicidi è la Valle d'Aosta: quasi 20 all'anno per ogni centomila abitanti. Le cause di questo infelice primato non si conoscono, ma il fenomeno è costante. La Val d'Aosta ha il maggior numero di suicidi (in rapporto al numero degli abitanti) per tutti gli anni considerati dalle statistiche: 24 nel 1948, 20 nel 1949, 15 nel 1950, 20 nel 1951. L'altra regione più vicina, in percentuale, alla Valle d'Aosta (ma con un notevole scarto) è il Piemonte: sempre più di undici suicidi all'anno su ogni centomila abitanti, con una lievissima prevalenza del Friuli Venezia Giulia nel 1951 (11,2 per centomila abitanti).

Le regioni che hanno il minor numero di suicidi sono quelle meridionali: intorno ai 4 per ogni centomila abitanti la Campania; intorno al 5 la Sicilia. La regione che ha [illegible] livello di suicidi è la Calabria: da 2,3 nel 1948 a 2,1 nel 1951, cioè quasi un decimo della Val d'Aosta ed un sesto del Piemonte. Anche le cause di questo lato del fenomeno sono difficilmente valutabili. [illegible]

miseria che per amore) è infrequentissimo. Argomenti positivi contro il suicidio sono senza dubbio, nella Calabria più che altrove, le minori occasioni di vita disordinata, il più forte senso religioso, il maggiore attaccamento alla famiglia.

Un altro aspetto interessante del fenomeno, considerato in blocco per tutta l'Italia, riguarda l'andamento stagionale dei suicidi. Il numero più alto, in cifre assolute, si verifica costantemente nei mesi di maggio e giugno, con leggeri scarti verso luglio: 379 suicidi nel maggio del 1951 e 347 il mese dopo. Il numero più basso si riscontra invece nei mesi invernali: intorno a 200 in novembre e in gennaio, meno di 200 in dicembre. Anche per questo lato, le cause sono difficilmente individuabili e le statistiche, com'è naturale, non se ne occupano. [illegible] Il mese di dicembre al contrario, forse per il prevalere del freddo, forse per il clima delle feste, forse per le minori difficoltà finanziarie di chi lavora tutto l'anno, distoglie molte persone dalla violenza contro se stesse.

Le cifre che abbiamo fatto per le prime settimane di quest'anno non sono complete (sono ricavate dai giornali delle maggiori province) ma fanno pensare che l'andamento del fenomeno, nel 1954, non sia mutato.

Pattinaggio sul ghiaccio a Sappada

Un'istantanea da Sappada: la pista per il pattinaggio sul ghiaccio. Il campo, ampliato quest'anno e dotato di illuminazione per gli esercizi serali, è sempre ben frequentato. E' un magnifico spettacolo quello offerto dai fedeli di questo autentico «sport della grazia»: le agili evoluzioni sulla candida pista, sotto le stelle e tra le solenni cime dolomitiche: su uno scenario di fiaba

GRAVE INFORTUNIO D'UN ELETTRICISTA

PIOMBA AL SUOLO da un'altezza di otto metri

Un pauroso volo da una scala ha fatto ieri l'elettricista Luigi Tamaro, di 23 anni, [illegible]

[illegible]

Un dito schiacciato

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

Località	cm	Neve
Tarvisio	[illegible]	sciabile
[illegible]	[illegible]	»
[illegible]	[illegible]	farinosa
[illegible]	[illegible]	sciabile
[illegible]	[illegible]	farinosa
[illegible]	[illegible]	sciabile
[illegible]	[illegible]	»
[illegible]	[illegible]	»
[illegible]	[illegible]	gelata
[illegible]	[illegible]	»
[illegible]	[illegible]	sciabile
[illegible]	[illegible]	farinosa
[illegible]	[illegible]	sciabile

DI NOTTE SULLA STRADA DELLE NOGHERE

Lo spintone al ciclista preludio a una rapina

I due malfattori condannati a tre anni di reclusione

Una brutale rapina, che fruttò ai suoi autori la modesta somma di 7 mila lire, ha avuto il suo epilogo ieri davanti alla Corte d'Assise, [illegible] Domenico Marsetich, abitante a Muggia Vignano 53, e di Giuseppe Bubnig, [illegible] a tre anni di reclusione e 40 mila lire di multa. Il fatto avvenne la notte del 27 settembre dell'anno scorso, alle Noghere: vittima, l'agricoltore Venceslao Jerman, abitante a [illegible]

Quella notte lo Jerman stava rincasando, in bicicletta, dopo aver trascorso la giornata a Trieste, quando, giunto all'altezza della trattoria «Al Ponte», appunto in località Noghere, decise di fare una breve sosta; doveva qualche centinaio di lire all'oste, e desiderava bere un bicchiere. Lo Jerman scese dunque, ed entrò nel locale, dove oltre al proprietario, si trovavano alcune persone. Poco dopo l'ingresso dello Jerman, tre dei clienti se ne andarono; e subito dopo uscì anche lo Jerman; rimontò in bicicletta e incominciò a pedalare verso Albaro Vescovà. In breve raggiunse le tre persone uscite poco prima; ne superò dapprima una, rimasta indietro, quindi incrociò le altre due. Ma proprio mentre il ciclista gli stava passando accanto, uno dei due si girò di scatto, lo urtò intenzionalmente, lo fece cadere nel fosso laterale; e subito l'altro gli fu sopra, lo immobilizzò, gli cavò dal taschino della giacca tutto il denaro che possedeva: settemila lire. Quando lo Jerman riuscì a rialzarsi e a raggiungere di nuovo la strada, la trovò ormai deserta; e non gli rimase che raggiungere il distretto di polizia più vicino, quello di Albaro Vescovà.

Raccontò la brutta avventura, e assieme ad alcuni poliziotti ritornò sul luogo dell'aggressione prima e all'osteria poi; qui gli agenti iniziarono le indagini, apprendendo che le tre persone uscite poco prima dello Jerman dal locale erano appunto il Marsetich e il Bubnig, nonchè tale Ernesto Favento, di 43 anni, abitante a Muggia Vignano 52. Tutti e tre vennero presto rintracciati e fermati: nei due primi, lo Jerman riconobbe rispettivamente colui che lo aveva fatto cadere nel fosso e colui che gli aveva tolto i soldi; quanto al Favento apparve chiaro che non aveva avuto nulla a che fare nella rapina. Era rimasto indietro. Aveva, sì, assistito al fatto, ma senza parteciparvi in alcun modo. Subito dopo, era rincasato e aveva taciuto, per timore di rappresaglie. Una volta identificato, però, non potè continuare più oltre nel suo atteggiamento; e anzi depose al processo, nonostante l'opposizione della difesa che sosteneva essere inammissibile un teste già a suo tempo incriminato per il medesimo fatto (ma l'incriminazione, a dir il vero, non vi era stata; chè il Favento, come dicemmo, venne quasi immediatamente rilasciato, non essendo risultato nulla a suo carico).

Dopo aver vagliato i fatti e uditi, oltre al Favento teste principale, altri testimoni su circostanze marginali, la Corte — sentita l'accusa e la difesa — ha emesso la sua sentenza. Come abbiamo detto, i due imputati sono stati riconosciuti entrambi colpevoli di rapina, e condannati a tre anni e 40 mila lire di multa ciascuno. Il P. M. aveva chiesto quattro anni e mezzo.

Pres.: Palermo; P. M.: Grubissi; canc.: Neri; difensori: avvocati Borgna e P. Sardos.

Un concorso per universitari che stanno per laurearsi

Il Comitato nazionale per la produttività, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Ministero dell'Industria e Commercio, bandisce un concorso a premi fra tutti gli studenti delle Facoltà di Economia e commercio, Scienze politiche, Giurisprudenza, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, che conseguiranno la laurea negli anni accademici 1953-54 e 1954-55.

Oggetto del concorso è una tesi di laurea su ricerche di mercato o sulla tecnica della distribuzione. Il concorso è dotato di due premi di lire 200.000 ognuno. Essi saranno assegnati alle due migliori tesi di laurea presentate nel corso degli anni accademici 1953-54 e 1954-55, che abbiano per oggetto lo studio dei mercati.

I laureati o i laureandi dovranno far pervenire i loro lavori, in cinque esemplari, alla Segreteria del Concorso, presso il Comitato nazionale per la produttività (Roma, via Ravenna 8), entro il 30 ottobre 1954. I lavori dovranno essere accompagnati da una dichiarazione a firma del professore relatore, che attesti sia la qualità di laureando o di laureato del concorrente durante l'anno accademico 1953-54 o in quello successivo, sia l'autenticità della tesi presentata.

Maggiori informazioni possono essere ottenute presso la Segreteria delle Facoltà dell'Università degli Studi (Ufficio assitenza).

Studentessa intossicata dalle esalazioni della stufa

Una studentessa esemplare, per quanto sfortunata, Mira Vittori, di 20 anni, domiciliata a Villa Opicina, in via dell'Avena 2. L'altra notte, dopo che i suoi genitori si erano coricati, ella si chiudeva in cucina e, accesa una stufa, si metteva a studiare. La giovane ha aperto i libri verso le 23, e poichè alle 3 la luce in cucina era ancora accesa, sua madre, impensierita si levava dal letto per esortare la figlia a coricarsi. Ma appena entrata in cucina, la signora trovava la giovane Mira svenuta: le esalazioni di carbone della stufa l'avevano intossicata al punto da farle perdere i sensi. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Vittori è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso alle 13.30 di ieri, in via Rossini 16, per un sospetto d'incendio. Non si trattava d'altro che d'un rimando del camino, che aveva determinato un'invasione di fumo in un appartamento. Alle 18.30, i pompieri sono accorsi in via Santa Rita 3, per estinguere un incendio di camino.

MOSTRE D'ARTE

LA PERSONALE DI LIVIO ROSIGNANO nella sala esposizioni del Comune

Livio Rosignano, che attualmente espone presso la Sala d'arte comunale, ha recentemente richiamato sul suo nome l'attenzione di chi s'interessa di pittura, avendo meritamente guadagnato il maggior riconoscimento alla Mostra del Premio Levier. Era un quadro di treni e di rotaie, quello allora premiato. Il suo valore stava tutto nell'aver saputo trasfondere sulla tela il sentimento che il tema dei binari luccicanti e arroventati, l'atmosfera affocata dei parchi di smistamento e la visione dei carri e delle locomotive in manovra avevano destato in lui e che destano in noi tutti: un'acuta e viva interpretazione di un sentimento comune. E' così infatti che Livio Rosignano intende l'arte figurativa: non arte per arte, non astratto funambolismo o divertimento intellettuale, ma interpretazione di sentimenti con forme e colori. Si pone, vale a dire, lo accento sul sentimento e si postula quale condizione prima la sincerità.

Rosignano, in verità, ha cercato sempre di aderire pienamente, onestamente e con tutta l'anima ai temi che s'era scelti ed ha preferito talvolta trascurare la perfezione tecnica e la prestanza della materia cromatica anzichè rinunciare a quel confronto diretto tra sè e il proprio tema. Da principio egli riusciva ad essere più libero (e talora più sciatto) nei paesaggi, più corretto (e più legato alla banale verisimiglianza) nelle figure e nei ritratti. Ora tale distanza tra i due momenti è stata accorciata d'assai, se non pure eliminata del tutto e il ritratto, poniamo, di Gianni Brumatti, vive della medesima realtà spirituale che dà vita, alla «Città di notte», a «Vagoni e binari», a «Abituri», a «Cinema di sobborgo». Vi domina un sentimento di contenuta malinconia, che è dei forti che accettano la vita qual è, un senso di carità e di umano interesse a tutto ciò che è umano e pertanto l'interesse dell'artista ed il suo impegno sono i medesimi, sia ch'egli si soffermi a sottolineare la melanconica e graziosa languidezza della «malata» o la mobile, consapevole maschera di un suo maggior fratello in arte ovvero (e non senza una lievissima punta di malizia), la triste, desolata vuota esistenza delle tre zitelle che, tristemente, al caffè, sparlano degli altri senza riuscire a consolare se stesse («Tre cappellini»).

Tra i pezzi di maggior significato vogliamo ancora segnalare «Paesaggio», «Notturno» e «Casa solitaria». Nei quali l'artista mostra come con l'approfondimento dei temi, sia proceduto di pari passo anche un raffinamento della forma: non mancano infatti qui brani di pittura veramente piena di succo e di sapore. Ma forse ciò avviene di necessità, ogni volta che i temi sieno «fatti propri» nell'interno del proprio animo: la «forma» nasce precisamente da ciò. Un'ultima osservazione vorremmo soggiungere ed è questa: che ci pare di poter indicare nella pittura di Rosai, uno degli stimoli o dei fermenti che possono aver contribuito a chiarire i suoi problemi più urgenti all'ultimo Rosignano. E non certo per avergli offerto dei modelli o trasmesso degli elementi linguistici, ma semplicemente perchè Rosai s'è sempre accostato alla realtà oggettiva, alla natura e alla vita, con il medesimo animo con cui, fin dall'esordio, il giovane Rosignano si apparecchiava ad accostarvisi.

Gio.

La Mostra d'arte della PCVG s'inaugura lunedì alla Rossoni

Da lunedì al 10 marzo avrà luogo, a cura del Comitato centrale Welfare, alla Galleria d'arte «Rossoni», in Contrada del Corso, la V Mostra d'arte delle Forze di Polizia della Venezia Giulia, a soggetto libero, alla quale parteciperanno numerosi componenti del Corpo. La Mostra comprende quattro sezioni: pittura, scultura, disegno e caricatura. La giuria che esaminerà i lavori esposti, sarà composta dallo scultore Ugo Carà, presidente dell'Associazione delle Belle Arti di Trieste, presidente, e dai pittori Cesare Sofianopulo e Piero Lucano, membri.

I premi, che saranno assegnati, sono i seguenti: per la pittura: 1.o premio lire 12.000, 2.o lire 10.000; per la scultura: 1.o premio lire 12.000, 2.o lire 10.000; per il disegno: premio unico lire 8000; per la caricatura: premio unico lire 8000.

Ogni concorrente potrà presentare un numero massimo di tre opere per ognuna delle quattro sezioni specificate, ammenochè la giuria non indichi dei lavori da esporre in più «fuori concorso». L'ingresso alla Mostra è libero.

La mostra Bissaldi di fotografie a colori

La mostra di Francesco Bissaldi, di fotografie a colori realizzate col sistema Agfacolor, che con tanto interesse è stata accolta dal pubblico, resterà aperta anche domani, domenica, nella sala Jerco di via San Spiridione n. 12, dalle 10 alle 13.

Le conferenze

→ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, presso la Facoltà di economia e commercio (Università, via F. Severo 158), alle ore 17.30, lezione di riassicurazione del dott. Carlo Ursi, e alle ore 18.30 lezione sulla polizza incendi del dott. Federico Morway.

Assemblea dei coltivatori diretti

Si stanno ultimando le assemblee sezionali per la elencazione dei delegati all'Assemblea provinciale ordinaria della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, la cui convocazione è stata fissata per il giorno 6 marzo, presso la sede della Federazione medesima, alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1954-55, essendo agli attuali dirigenti scaduto il mandato col 31.12.1953. Oltre al rinnovo delle cariche sociali l'assemblea dovrà occuparsi dei bilanci preventivo e consuntivo, dopo aver sentito la relazione morale del Presidente uscente e quella finanziaria del Collegio dei Sindaci.

Colta in flagrante la serva disonesta

Sotto le dignitose vesti dell'impiegata statale, la signora Tecla Sansa ved. Friendl, di 62 anni, abitante in via Schiaparelli n. 46, celava la stoffa dell'autentica poliziotta. Ne ha dato prova ieri, quando ha smascherato la sua disonesta prestaservizi, Caterina Slatich in Crevatin, di 51 anni, da Santa Brigida di Muggia 65. Da tempo la Friendl aveva l'impressione che la Crevatin la derubasse, ed aveva finito con convincersi che, sfaccendando per la casa, la donna frugava anche negli armadi e nei cassetti che ella, fiduciosa nell'onestà altrui, non chiudeva mai a chiave, prelevandole del denaro. Stanca dei continui ammanchi, la Friendl ha avuto un'ingegnosa trovata: l'altra sera, pazientemente, ella ha rilevato il numero di serie di tutto il denaro che aveva in casa, ed ha riposto poi le banconote nel solito armadio. Verso le 15, finito il suo lavoro, la Crevatin ha annunciato alla signora che sarebbe rincasata, e solamente allora la Friendl le ha chiesto di poter dare un'occhiata nella sua borsetta. La prestaservizi non ha potuto muovere alcuna obiezione alla richiesta, e la Friendl, aperto il borsellino della Crevatin, ha trovato 500 lire, la cui serie era identica a quella rilevata la sera prima da una banconota. Era la prova della disonestà della prestaservizi, e la signora ha chiesto telefonicamente l'intervento della Emergenza. Gli agenti accorsi hanno scortato la Crevatin al Distretto di via Hermet, dove la donna è stata perquisita e trovata in possesso di altre 20 mila lire: la serie delle banconote corrispondeva in pieno a quelle rilevate della Friendl prima di metterle nell'armadio. Successivamente la signora ha sporto denuncia di furto continuato; secondo i suoi calcoli la Crevatin le avrebbe sottratto qualcosa come 107 mila lire. La prestaservizi è stata rinchiusa in cella di sicurezza.

Una specie di girovago ha derubato di alcuni indumenti gli operai Enrico Carli, di 43 anni, domiciliato a Villa Opicina, in via della Ferrovia 1, e Dario Schillani, di 37 anni, abitante in via Damiano Chiesa 80; al primo sono stati rubati una giacca a vento, una sciarpa e un paio di guanti, del valore di 3 mila lire, e allo Schillani un giubbotto di lana, una sciarpa e il portafogli con 200 lire, il tutto per un valore di 4 mila lire. Il furto è stato perpetrato in via San Maurizio, dove, assieme ad altri operai, i due lavoravano. Accingendosi alla quotidiana fatica, essi si erano liberati dalle giacche e le avevano appese al portone dello stabile n. 5. Presi dal lavoro, non s'erano accorti che, verso le 15, un individuo male in arnese si avvicinava all'improvvisato attaccapanni e staccati gli indumenti, entrava nell'edificio. Qualcuno notava la scenetta e avvertiva gli interessati, i quali entravano nella casa, cercando inutilmente il ladro, che nel frattempo — come un inquilino dello stabile aveva potuto vedere stando affacciato alla finestra — era uscito. Nel bottino delle immondizie sistemato nell'atrio, i derubati hanno rinvenuto i loro portafogli e i relativi documenti; dei soldi e degli abiti però nemmeno traccia. E' stata chiamata l'Emergenza, e gli agenti hanno battuto inutilmente la zona.

Durante l'altra notte ignoti hanno asportato un lenzuolo a doppia piazza che Maria Battisti in Giorgi, di 37 anni, aveva sciorinato, assieme ad altra biancheria, sulla finestra della cucina di casa sua, al pianterreno di gia Giustinelli 6. La Giorgi lamenta un danno di 8500 lire.

Scavalcato il muro che recinta il cantiere di costruzione di via Bonomea 28, ignoti sono penetrati nell'interno, dove, fatto saltare il lucchetto di una bettoniera ed isolati gli appositi fili di collegamento, hanno smontato e successivamente asportato il motorino elettrico che alimentava la macchina, nonchè 12 morsetti. Il furto è stato scoperto dal perito industriale Roberto Volpe, di 24 anni, abitante in via Commerciale n. 64, il quale si è rivolto alla Polizia, precisando che i ladri gli hanno causato un danno di 40 mila lire, non coperte d'assicurazione.

Psicosi del furto

La signora Orsola Gracogna ved. Bossi, di 55 anni, abitante in via Costalunga 302, come riferito nella precedente edizione, si era presentata l'altra mattina, e sconvolta, in Polizia, per denunciare che la sera prima, mentre si trovava da una conoscente, ignoti, muniti di chiavi false, erano penetrati nel suo alloggio, e da un armadio le avevano asportato un cofanetto di legno con 160 mila lire e gioielli, causandole un danno di 260 mila lire. Iermattina la donna è ritornata in Polizia, e ha narrato al funzionario di servizio di avere ritrovato il cofanetto. Non era rimasta vittima di un furto: in un momento di smemoratezza, l'aveva occultato in un ripostiglio del sottoscala, dove nemmeno i topi l'avevano degnato di uno sguardo.

Un vigile urbano di passaggio per via del Veltro ha rinvenuto a terra un barattolo contenente 328 cartucce per pistola cal. 9, e un caricatore con 6 pallottole per fucile italiano. Le munizioni, che sono in parte efficienti, sono state successivamente prese in consegna dai rastrellatori.

SEGNALAZIONI

Alcuni lettori fanno nuovamente rilevare l'inosservanza, da parte di parecchie panetterie, delle disposizioni che vietano il maneggio del denaro da parte del personale addetto alla consegna e alla manipolazione del pane. Accade anche in qualche negozio che, addetto alla cassa e addetto al banco, si scambiano il posto, di modo che il rispetto delle norme igieniche (cioè la distribuzione dei compiti) viene ad essere soltanto apparente, perchè si ha ugualmente la promiscuità dei servizi, che devono invece essere ben distinti, con un addetto permanente alla cassa.

Gelo, neve e pioggia hanno causato un serio inconveniente in via Udine, dove il terrapieno a monte dello stabile n. 35 ha cominciato a cedere, con un franamento continuo di pietre che vanno a finire contro la casa, danneggiandone i muri e penetrando persino nelle abitazioni. Alcuni grossi lastroni di pietra minacciano ora di rovinare contro il lato della casa in cui sono allogate le stanze da letto e gli abitanti allarmatissimi invocano l'eliminazione del pericolo.

I rigori del maltempo hanno acuito l'interesse per i bollettini meteorologici, che sono seguiti quotidianamente attraverso le nostre pubblicazioni e le trasmissioni radiofoniche. Da più parti però viene chiesta l'istituzione di un servizio d'informazione per il pubblico da parte dello stesso Istituto talassografico, che dovrebbe installare in una piazza del centro (i più suggeriscono piazza Goldoni) i vari strumenti misuratori della temperatura, della pressione atmosferica, dell'umidità e se possibile anche del vento, nonchè l'esposizione giornaliera della carta sinottica delle condizioni atmosferiche sull'Europa. In effetti una pubblicazione del genere già viene curata attualmente dall'Istituto, con l'esposizione delle tabelle in una vetrina sulla strada, presso il palazzo dei Lavori pubblici, ma incompleta. E' possibile l'istituzione della stazione meteorologica come suggerito dai lettori?

Un lettore vorrebbe sapere quale è stato l'andamento dell'occupazione della mano d'opera nella nostra zona lo scorso anno ed avere dei dati di raffronto con gli anni precedenti. Ecco i dati: gennaio, lavoratori occupati 88.229; febbraio 88.062; marzo 87.490; aprile 87.061; maggio 86.765 giugno 87.335; luglio 87.706; agosto 87.855; settembre 88.599; ottobre 89.334; novembre 87.399; dicembre 87.855. Per quanto concerne i precedenti, l'occupazione alla fine del 1947 era di 77.716 unità; alla fine del 1948 di 85.316; nel dicembre 1949 di 85.081 unità; alla fine del 1950 di 88.612; di 91.097 nel 1951; 89.058 nel 1952. Nei vari settori del lavoro, gli occupati risultavano così suddivisi al 31 dicembre 1953: 31.966 nell'industria; 4.199 nell'artigianato; 13.427 nel commercio; 2.364 nel credito e assicurazioni; 31.459 nel pubblico impiego (compresa la Polizia civile ed i dipendenti degli alleati), 134 nell'agricoltura e 4.306 marittimi.

NAVI IN PORTO

il giorno 26 febbraio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Patrizia» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «Manuel» (it.); B. 37 «Achille» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 46 «Motia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Ars. Dock: «Altea» (it.), «Nebulosa» (it.). Ilva Vecchia: «Bonitas» (it.). S. Sabba: «Salso» (it.). Aquila: «Aurora» (it.). S. Rocco: «Mariasia» (pa.). Rada int.: «Alcor» (it.).

NAVI IN ARRIVO

26 febbraio: «Hopa» B. 10. 27 febbraio: «British Pioneer» rada - Aquila; «Egaa» rada - B. 44; «Srbija» B. 44; «Aghios Nicolaos» rada; «Alkis» B. 26.

OGGI AL FENICE

SUL GRANDIOSO SCHERMO PANORAMICO UNA ECCEZIONALE PRIMA

Martine CAROL Raf VALLONE

ferraniacolor

la SPIAGGIA

un film di ALBERTO LATTUADA

FUOCO a CARTAGENA

OTTIENE IL PIU' GRANDE SUCCESSO AL Cinemá Auditorium

Vedi VISTA!

Prof. MARZIANI — Docente universitario — PELLE E VENEREE — Via Rossini 14 — Telefono 874-24 — Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 — Piazza della Borsa n. 10, IV p. — Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — Ore 11.30-13.30 e 18-20 — VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III — TELEFONO N. 96384

Dott. Ernesto Zar — SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE — Ore 11-13 - 17-19 — Festivi 11-12 — Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

PROF. DOMENICO LONGO — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE — Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 — Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA — SPECIALISTA PELLE e VENEREE — Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 — V.le XX SETTEMBRE 24-II — Telefono N. 96336

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

CARNEVALE

Sabato 27 Febbraio

VEGLIONE DELLA LEGA NAZIONALE — al POLITEAMA ROSSETTI, dalle ore 21

BALLO IN MASCHERA — organizzato dall'Associazione Esercenti, nelle sale dell'EXCELSIOR PALACE - Premio di 100 mila lire alla migliore maschera - Vendita biglietti al Bar Italia e Pasticceria Pitschen

JOLLY HOTEL — Veglia danzante del «sabato grasso» nel Salone Transatlantico, col classico Quartetto Romano

DA CASTELREGGIO — UN BAGNO A SISTIANA NEL 1895 - Premi ai costumi più originali dell'epoca - Iscrizioni e prenotazione tavoli: telefonare 22-515

CARNEVALE CON GLI ARTISTI — dalle 21 nella TAVERNA STERN — Prenotazione tavoli, tel. 95.035-6

VEGLIONE AL CATINA DANCING — Scherzi - Sorprese Cotillons - Maschere — Prenotazione tavoli: telefonare 90-870

RIDOTTO ROSSETTI — Pomeriggio: BALLO DELLE BAMBOLE — Sera: VEGLIONE DELLA COCA-COLA

MONFALCONE — «Veglionissimo tricolore» al Teatro Nazionale

CORMONS — «Veglia Verde» al Teatro Comunale — Elezione della «Stellina alpina»

Domenica 28 Febbraio

BALLO DELLE BAMBOLE — organizzato dalla Lega Nazionale al Politeama Rossetti dalle 16 alle 22. Omaggio di un'artistica foto Ceretti alle migliori mascherine.

In preparazione:

LA CAVALCHINA — pro C.R.I. al TEATRO VERDI

DIANA PARK OPICINA — Gran cenone di ADDIO AL CARNEVALE — Prenotazione tavoli: telefonare 21-176

Ristorante PORDENONE — CENONE DI MARTEDI' GRASSO, Orchestra. Prenotazione tavoli: telef. 95-287.

RIVIERA DI GRIGNANO — Cenone del MARTEDI' GRASSO — Prenotazione tavoli: telefonare 22-421

PIERIS «AL VETTURINO» — Gran cenone di fine Carnevale

MUGGIA — Gran Corso mascherato, con sfilata dei carri — VEGLIONISSIMO alla Sala Matteotti

GIORNALE SPORT

PISTE PERICOLOSE per i «mondiali» di sci

Il vento asporta la neve portata dai militari - Dichiarazioni pessimistiche di Colò sulle possibilità degli italiani

Aare (Svezia), 26

Zeno Colò ha detto oggi che la rappresentativa italiana non può nutrire grandi speranze nell'attuale fase dei campionati mondiali di sci, ma che essa farà del proprio meglio per prepararsi alle gare future. L'asso abetonese ha dichiarato che la rappresentativa azzurra è composta principalmente di giovani ancora in fase di ascesa, che sono ancora a corto di tecnica, di stile e mancano dell'astuzia dei vecchi campioni: «Essi hanno il coraggio e la prestanza fisica — ha detto Colò — e devono imparare il resto per diventare degli assi. Le gare di Aare gli aiuteranno a giungere fino a un simile grado di forma».

Colò ha rilevato che le piste, specie quella della discesa libera, sono molto dure, con tratti ghiacciati, dislivelli e nevi in pessime condizioni. «La cosa peggiore — ha detto Colò — è il vento che soffia sulla cima della discesa libera. Un concorrente potrebbe perdere perfino cinque secondi, se dovesse cominciare la discesa con una raffica di vento contrario». Colò ha aggiunto di voler prendere cura personalmente [illegible] degli azzurri. Richiesto di formulare una previsione, ha risposto di sperare che gli azzurri si classifichino fra i primi venti.

[illegible]

Da parte sua Otto Menardi, il presidente della commissione della FIS per la discesa libera e lo slalom, ha dichiarato di essere stanco dei campionati in Scandinavia, [illegible]. Comunque Menardi ha avuto parole di caldo elogio per i soldati svedesi che lavorano ad ammassare neve sulle piste. [illegible]

Il tempo stasera si è messo al brutto: soffia un vento a 120 chilometri che si diverte a sollevare la neve dalle piste e a portarla via, vanificando gli sforzi dei soldati per portarne della nuova.

«Le esperienze che abbiamo fatto a Oslo e qui — ha detto Menardi — dimostrano che faremmo meglio a scegliere qualche altro posto, invece delle località di sport invernali scandinave, per queste gare internazionali». In particolare si teme che il vento possa provocare degli incidenti, specie nella discesa libera. I 160 concorrenti provenienti da 21 diversi paesi, che si stanno allenando in questi giorni, si lamentano continuamente per il vento e per il nevischio che sono costretti a ingoiare. I canadesi hanno detto che perfino in Alaska le condizioni sono migliori.

Negli alberghi non si fa che parlare delle piste, che sembrano veramente pericolose. «Per vincere su queste piste — ha sentenziato Zeno Colò — bisogna avere una testa buona quanto le gambe». Anche i francesi sostengono che la FIS dovrebbe scegliere i paesi alpini per organizzare gare internazionali, eliminando dalla scelta i paesi scandinavi. La battaglia per la scelta delle località è appena ai suoi inizi. Infatti Svizzera, Canadà e Austria si contendono l'onore — e i vantaggi — di organizzare i campionati mondiali del 1958. Ma non si esclude che si faccia avanti anche la Russia, decantando i suoi centri di sport invernali del Caucaso, e la lotta segreta minaccia di scivolare nella politica.

ROBERT AHIER

Incominciato l'hockey
Le prime vittorie: Russia e Cecoslovacchia

Stoccolma, 26

I ventesimi campionati mondiali ed i trentaduesimi campionati europei di hockey su ghiaccio sono stati inaugurati ufficialmente oggi dal Principe Bertil di Svezia, che ha porto il benvenuto del suo paese alle otto squadre partecipanti in una breve cerimonia prima della partita fra Svizzera e Cecoslovacchia.

L'incontro fra i cecoslovacchi e gli elvetici si è risolto in un trionfo dei cechi, che hanno battuto gli avversari per 7-1 (3-1, 1-0, 3-0).

I cecoslovacchi hanno vinto più facilmente di quello che le previsioni della vigilia lasciassero pensare, ma la partita non ha permesso di farsi una idea sulle loro prospettive finali di vittoria, a causa delle mediocri qualità dei loro avversari e del cattivo tempo, caratterizzato da un forte vento e da una leggera nevicata, tanto che gli spettatori non erano più di milletrecento.

I russi hanno oggi eliminato il primo ostacolo che si frappone alle loro ambizioni per una vittoria finale, battendo la Finlandia per 7-1 (2-0, 3-1, 2-0) nella seconda partita della giornata, svoltasi in condizioni atmosferiche terribilmente avverse.

I campionati militari
Affermazione italiana nella gara a pattuglie

Sollefteaa (Svezia), 26

La Finlandia ha vinto oggi la gara di fondo per pattuglie militari dei campionati mondiali militari di sci, svoltasi sulla distanza di 26 chilometri in 2.14'27".

Ottimo il piazzamento della pattuglia italiana, che si è classificata al sesto posto, precedendo tutte le squadre dei paesi centro-europei. [illegible]

Anche nella gara di tiro la pattuglia militare italiana ha dato prova eccellente: [illegible]

La classifica è stata la seguente: 1) Finlandia I [illegible] 2.14'27"; [illegible] 6) Italia [illegible] 2.21'01"; [illegible] 12) Turchia II 3.8'43".

Domani nel Tarvisiano
Trasformato in slalom il Trofeo "Italia,,

[illegible] zione si aggiunge la Coppa Francesco Paglia, donata dai ferrovieri sciatori triestini. Il Trofeo «Furio Nodus» per fondisti si disputerà sulla distanza di 18 chilometri fra Tarvisio e Camporosso.

La Lancia da corsa ha i serbatoi ai lati

Torino, 26

Alberto Ascari ha compiuto oggi sulla pista di Caselle una seconda prova al volante della Lancia «formula 1». Il campione del mondo ha effettuato parecchi giri e prove di maneggevolezza della nuova vettura. Dopo circa un'ora Ascari ha lasciato la guida della vettura al capo collaudatore della Lancia, Gillio, che ha compiuto ancora qualche giro. Alle prove hanno assistito anche l'ing. Gianni Lancia, tecnici e meccanici della Casa. Un redattore dell'«Ansa» ha potuto avvicinarsi alla vettura e rendersi conto della caratteristica sistemazione dei serbatoi per il carburante: sono posti ai due lati della vettura e completamente staccati dal corpo della vettura stessa. È molto probabile che la Lancia abbia adottato questa soluzione per ottenere una costante stabilità indipendentemente dal consumo del carburante.

LA NOSTRA SCHEDINA

Atalanta-Genoa	1
Fiorentina-Inter	X 1
Lazio-Bologna	1
Milan-Napoli	1
Palermo-Triestina	1
Sampdoria-Juventus	X 2
Spal-Legnano	1
Torino-Roma	X 1
Udinese-Novara	1
Como-Verona	1
Lanerossi V.-Marzotto	1 X 2
Pro Patria-Catania	X 2 1
Arstaranto-Venezia	X 1
Salernitana-Brescia	X 1
Piacenza-Sanremese	1

ENTRARE NELLA PORTA AVVERSARIA ASSIEME CON LA PALLA È IL SOGNO DI OGNI ATTACCANTE: QUESTO SOGNO SI È REALIZZATO GIOVEDÌ PER IL GIOVANE BONAFIN DEL BOLOGNA, AUTORE DEL GOL NELL'INCONTRO VINTO DAI ROSSOBLU' PER 1 A 0

Il campionato a un'acuta: la partita dell'Inter a Firenze

I milanesi l'affrontano in formazione incompleta - A Palermo, Ferrara e Bergamo i focolai della lotta per la salvezza

Quasi ininterrottamente, per [illegible] Fiorentina [illegible]

detto. Invece l'Inter, in trasferta, viaggerà con un bagaglio di riserve. Non giocherà Giacomazzi, e dubbio appare il rendimento di Vincenzi, il suo sostituto, troppo povero di scatti per risultare efficace nei confronti di Vidal. Inoltre ancora oggi appare dubbia la partecipazione alla gara dei mediani Neri e Nesti e del centravanti Lorenzi. Anche per queste ragioni, i favori degli intenditori vanno alla Fiorentina.

Al gran completo, la Juventus si porta a Genova dove per essa vige l'imperativo di non perdere ed anzi, se possibile vincere. L'allenatore juventino nutriva dubbi circa la possibilità di mettere in campo il terzino Bertuccelli, ma l'atleta ha ricuperato in breve le sue energie. Peggiore la situazione della Sampdoria che è rientrata nei ranghi della classifica dopo una puntata negli alti gradi. Per di più si trova nella necessità di sostituire Tortul, Agostinelli e Gotti, assenze queste mal compensate dal solo rientro dell'anziano Baldini nel consueto ruolo di estrema sinistra.

La conquista dello scudetto è il lato più affascinante del campionato. Ma non minori interessi concorrono nella lotta per non retrocedere, ormai in pieno fervore. La ventiduesima giornata di campionato è densa di tali duelli che si svolgono lungo tutta la Penisola. Di straordinaria importanza la trasferta della Triestina a Palermo. La non preventivata sconfitta degli alabardati con il Milan li ha portati ad una critica situazione che potrebbe venire leggermente migliorata soltanto da un risultato positivo sul campo della Favorita. In generale, il debutto di un allenatore porta buono alla compagine di cui tiene le redini. Può far testo in proposito il «caso Frossi» del Torino. Nella Triestina di domani vi sarà qualche variante rispetto alla formazione sconfitta con il Milan. Si avrà l'impiego di Dorigo nel naturale ruolo d'interno sinistro, e ci si può fidare di lui, perchè il giovanotto anche altra volta a Palermo ha giocato benissimo. Inoltre, forse Travagini subentrerà a Ganzer e vestirà la maglia numero sei. Il Palermo si trova in classifica alla stessa quota degli alabardati. Anche i rosaneri avranno qualche variante nella formazione, essendo previsto il rientro di Di Maso, con la conseguente probabile esclusione dell'ex alabardato La Rosa.

A Udine, il Novara sarà forse senza Miglioli, Arce e Colombi; migliore è invece la situazione dei friulani che ricupereranno per domani almeno Invernizzi, che ha scontato la sua domenica di squalifica. Tenuto conto dell'alto impegno dei giocatori udinesi nelle partite interne, non è difficile prevedere una loro vittoria, ciò che farebbe ulteriormente arretrare in classifica il Novara. La Spal si accinge ad affrontare il Legnano. La squadra di Ferrara non ha dato prove troppo buone in questi ultimi tempi, e l'allenatore ha predisposto la sostituzione di Olivieri e Bimbi con Stefanini e Busnelli. Confermato invece a guardia della rete il giovane Camilloni in luogo dell'infortunato Bertocchi. Per il Legnano la partita è troppo importante per scendere a Ferrara senza velleità. Una sua sconfitta lo riporterebbe infatti ad occupare l'ultimo o il penultimo posto della classifica.

Anche per l'Atalanta la partita con il Genoa ha una importanza vitale. Gli orobici si presenteranno in campo in formazione completa per il previsto rientro di Annovazzi, mentre il Genoa conferma la solita formazione che gli ha fatto ricuperare una posizione piuttosto sicura. Infine il Torino, che dopo nove giornate utili consecutive ha conosciuto di nuovo la sconfitta nel ricupero di giovedì con il Bologna, riceve la visita di una forte Roma decisa a mantenere intatto il suo prestigio.

Di scarso interesse ci sembrano le gare di Milano (Milan-Napoli) e di Bologna (Bologna-Lazio). I partenopei saranno a San Siro nella migliore formazione, certa essendo la partecipazione di Jeppson, e i rossoneri scenderanno in campo nella stessa formazione clamorosamente affermatasi a Trieste. Contro la Lazio, in formazione invariata, il Bologna confermerà Bonafin al centro della prima linea, la prova del giocatore, autore dell'unica rete, essendo stata più che soddisfacente a Torino.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Ripresa del trotto
Totalizzatore automatico e prezzo unico

Con oggi riprende all'ippodromo di Montebello la riunione di trotto che è stata interrotta da circa un mese, causa i danni subiti dagli impianti e dalla pista. Il convegno odierno avrà inizio alle ore 14.30. Le novità di questo nuovo ciclo di corse saranno tre: l'aggiunta del totalizzatore automatico mobile dell'Unire alla normale organizzazione del totalizzatore triestino; l'applicazione di un unico prezzo d'ingresso (lire 250; ridotti 150) in quanto non vi sarà suddivisione dei recinti del pubblico; infine l'inizio anticipato del ciclo bisettimanale previsto per l'alta stagione triestina. Notevole curiosità susciteranno i due automezzi dell'Unire su cui è montato il totalizzatore automatico chiamato a sostituire quella parte del normale totalizzatore che non può funzionare per danni agli impianti. I due automezzi il cui funzionamento è avvenuto già su diverse piste italiane serviranno ad aiutare il lavoro dalla parte della Tribuna A, non completamente utilizzabile.

Corsa di centro sarà il Premio delle Opere, il cui campo degli iscritti comprende: Rondella, Aldea, Gaidana a m. 2080; Mariolo, Attaccato, Francaliegro, Evandro, Arrivo, Quito a m. 2100; Fiordaliso a m. 2120.

I nostri favoriti. *Premio dei Concetti:* Sista, Ridente, Lorenzobi. *Premio delle Scuole:* Alice, Rebello, Fauzia. *Premio dei Metodi:* Temi, Isolana, Gambetto. *Premio degli Stili:* Teani, Serenata a Napoli, Argenta. *Premio delle Forme:* Fontalba, Flora, Berghetto. *Premio delle Opere:* Mariolo, Fiordaliso, Rondella. *Premio delle Tendenze:* Gatta Piave, Volatrice, Breverino.

Serata pugilistica al Rossetti
A Trieste il debutto di Cainero tra i "pro,,

L'organizzazione della manifestazione pugilistica che la Società pugilistica triestina farà svolgere venerdì prossimo al Teatro Rossetti sta entrando nella fase conclusiva. Soltanto ieri sono stati perfezionati gli accordi e firmati i contratti che impegnano i professionisti inclusi nel programma della riunione. Il peso piuma Aldo Pravisani incontrerà il livornese Mario Rosellini e il «welter» Luigi Cainero di Udine, che dopo una brillante carriera dilettantistica inizierà venerdì quella nella maggiore categoria, affronterà il pari peso milanese Adamo Bottacioli, un ottimo terza serie della Scuderia Boschi. Si tratta, quindi, di due combattimenti equilibrati e di alto contenuto pugilistico. La parte dilettantistica formerà una cornice degna del quadro; infatti è costituita da una serie di incontri per la designazione dei nuovi campioni regionali che rappresenteranno la Venezia Giulia ai campionati italiani di Grosseto in programma per la terza decade di marzo.

Fluminense-Alianza 3 a 0

Montevideo, 26

In una partita valevole per la Coppa Montevideo, il Fluminense di Rio de Janeiro ha battuto l'Alianza di Lima per 3 a 0.

Un k.o.t. di Royer

Johnstown (Pennsylv.), 26

Il campione dei medi francese, Jacques Royer, ha battuto per k.o. tecnico all'ottava ripresa, nella serata di ieri, l'americano Tony Anthony di New York.

LE REGATE INTERNAZIONALI DI GENOVA
Due scafi stranieri e due italiani sono i vincitori della giornata di ieri

Genova, 26

Due vittorie italiane e due straniere nell'ottava giornata delle regate veliche internazionali organizzate dello Yacht Club Italiano al lido d'Albaro.

«Merope II», dei campioni del mondo Straulino e Rode, ha fornito oggi, nella prima prova della coppa «Società generale trasporti marittimi», riservata alle «stars», una delle sue consuete, eccellenti prestazioni. Nei «dragoni», il napoletano «Gabbiano» di Cosentino si è imposto fra numerosi antagonisti italiani, portoghesi e francesi, e dopo una lotta serrata, ha vinto la prima prova della coppa «Armatori liberi». Nei 6 metri, invece, si è avuta un'altra netta vittoria dello svizzero «Astrée II» guidato da Bigar, nella prima prova per la coppa «Vogo». Nei 5,5 la prima prova della coppa «Commissariato Turismo» è stata infine vinta dal norvegese «Ding-How» guidato da Lunder, ma l'italiano «Manuela» di Croce è riuscito a piazzarsi brillantemente al secondo posto.

Ecco il dettaglio delle gare odierne:

Classe stelle: 1) «Merope II» (It.) due giri (miglia 12 circa) in 1 52'30"; 2) «Vega» (Fr.) a 34"; 3) «Nuvola Rossa» (It.) a 1'36"; 4) «Elettra» (It.) a 6'15"; 5) «Alcione» (It.). *Sei metri:* 1) «Astrée II» (Svizz.) Bigar che compie i tre giri (12 miglia) in ore 2.6'31"; 2) «Ciocca II» (It.) a 7'51"; 3) «Violetta II» (It.). *Metri 5,5:* 1) «Ding-How» (Norv.) che compie i tre giri (12 miglia) in ore 2.45'05"; 2) «Manuela» (It.) a 35"; 3) «Sjohaxa» (Svezia) a 1'43"; 4) «Little Flica» (Svezia) a 2'10"; 5) «Twins VI» (It.) a 2'23". Seguono nell'ordine: «Sha-Sha» (G.B.); «Anna» (It.); «Mirtala» (It.); Kukururu» (It.); Contest (Svizz.). *Dragoni:* 1) «Gabbiano» (It.) che compie i tre giri (12 miglia) in ore 2.53'55"; 2) «Galatea» (It.) a 1'43"; 3) «Tergeste» (It.) a 2'27"; 4) «Baliverne» (Fr.) a 3'23"; 5) «Pan» (Port.) a 4'55". Seguono nell'ordine: «Lhenou» (Fr.), «Tormenta» (Port.), «Candide» (Fr.), «Camado» (It.), «Fanfa» (Fr.).

Le cestiste belghe per l'incontro di Napoli

Bruxelles, 26

Per l'incontro Italia-Belgio di pallacanestro femminile, che si disputerà il 6 marzo a Napoli, la selezione belga è stata così formata: Van Geert Marguerite, Verset Marie Louise, Tubbax Bertha, Van Der Heyden Jenny, Thys Josee, Hillaers Julienne, Haeven Andrée, Van Der Veeken Nadine, Reynders Julia, D'Hoosche Simone. Riserve: De Wilde Helene e Van Mol Helene.

Koblet iscritto alla Sassari Cagliari

Roma, 26

Anche lo svizzero Ugo Koblet parteciperà alla sesta edizione della Sassari-Cagliari, del 7 marzo prossimo. Le trattative con il campione svizzero sono state concluse questa mattina e la Casa «Guerra» ha potuto annunciare la formazione della propria «equipe» per la Sassari-Cagliari: Ugo Koblet, Vasco Ambroso, Renzo Accordi, Enzo Gabiano, Mario Piazzon. Agli organizzatori della ormai classica corsa sarda è pervenuta anche l'iscrizione del quinto corridore dell'Arbos; si tratta di Luciano Frosini.

La Ginnastica Triestina comunica che col 1.o marzo verrà aperto il corso soci. Le iscrizioni devono essere fatte entro il mese corrente presso la segreteria sociale, dove saranno comunicati gli orari delle lezioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • COMMERCIANTI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 — Tubo piccolo L. 120

ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • BANCHIERI • ATTORI • GIORNALISTI

I SORTEGGIATI DEL CONCORSO BIRRA MORETTI

Nel sorteggio del Concorso **BIRRA MORETTI**, eseguito il 25 febbraio, sono stati favoriti dalla sorte gli scontrini sotto elencati, i cui possessori avranno il vantaggio di partecipare gratuitamente al viaggio-premio a Trieste, in occasione dell'incontro **Triestina-Udinese** di domenica 7 marzo.

QUARANTA CONSUMATORI (scontrini bianchi)

Serie A: 116211 - 246677 - 258834 - 271867 - 282973 - 348263 480673
Serie B: 75131 - 110963 - 145767 - 209522 - 229078 - 243681 250269 - 262825 - 263470 - 267376 - 457578 - 461571 468814
Serie L: 104932
Serie M: 25242 - 90461 - 155725 - 176567 - 236635
Serie N: 16759 - 32928 - 117581 - 124999 - 147213 - 148226 158889 - 160613 - 165684 - 204969 - 234035 - 242118
Serie O: 147602 - 151620.

CINQUE ESERCENTI (scontrini rossi)

Serie A: 3387; **Serie B:** 4978; **Serie L:** 8544; **Serie M:** 6234; **Serie N:** 9664.

Gli scontrini vincenti dovranno essere presentati dai possessori direttamente alla **Fabbrica BIRRA MORETTI**, a Udine, entro il giorno 5 marzo. In cambio riceveranno la Cartolina-viaggio contenente le norme della trasferta.

Come è stato già annunziato, i quarantacinque vincitori del Concorso parteciperanno alla estrazione a sorte di un **Motoscooter Lambretta 125/E**, dono speciale della Birra Moretti in occasione della visita alla nostra città.

Il Concorso continua ora a svolgersi per la trasferta di Roma, sulla quale puntano le aspirazioni di tutti i Consumatori della bionda bevanda.

Dalla Direzione del Concorso apprendiamo che, dallo spoglio degli scontrini, tre vincite risultano fatte a Trieste: Scontrino A/246677 C.R.D.A., scontrino A/258834 Bar Bellio e scontrino A/116211 Trattoria Stefani.

I possessori si uniranno alla Carovana proveniente da Udine nell'Hôtel Jolly e parteciperanno al pranzo collettivo, concorrendo anche al sorteggio di una «Lambretta» messa in palio dalla stessa Birra Moretti.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

DOMESTICHE capacissime 15.000, altre prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
INGHILTERRA! Canadà! Assumonsi bambinaie pratiche, cameriere, cuoche, domestiche, operaie, ambo sessi, coniugi, presso famiglie signorili. Stipendio alto. Informazioni Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 61060 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

AUTISTA con vettura 1100 offresi alcune ore giornaliere, miti pretese. Tel. 92815. 61041 C
CONTABILE bilancista lunga pratica, con referenze, offresi. Cassetta 10247 C UPI.
INGEGNERE 37-enne abilitato all'estero, lunga esperienza campo radioelettrico, svolgerebbe attività industriale-commerciale. Cassetta 10250 C UPI.
PITTORE d'appartamenti, carta parati, offresi, qualsiasi verniciatura. Tel. 31187. 40865 C
SARTA brava primaria sartoria offresi. Tel. 35317. 40887 C
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 10232 C UPI.
15-ENNE bella presenza volonterosa, offresi commessa o altro. Telefono 47737. 61047 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60950 CC
DATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, inglese, macchina propria, assume lavoro domicilio. Cass. 10206 CC UPI.
IMPERFEZIONI fisiche in genere troveranno loro cura specifica Istituto Bellezza Bagno Romano. Medici specializzati. 299 CC
PERMANENTI ondulate, specialità taglio, tinture, manicure. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588.
SPLENDORE di volto e di espressione, cure speciali per la pelle, afflosciamenti, rughe: Istituto di Bellezza Bagno Romano. 61066 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

BUON guadagno realizzerete lavorando domicilio nostro conto. Artigiana, via Sammartino, Pisa. 5326 D
AZIENDA legnami assumerebbe collaudatore competente ramo, conoscenza tedesco, destinato ufficio acquisti Austria. Scrivere con curriculum vitae, referenze, pretese, a Cass. 10241 D UPI.
LABORATORIO radiotecnico cerca due giovani apprendisti interessati progresso tecnico televisione. Richiedonsi referenze morali familiari. Offerte Cassetta 554 D, UPI.
MECCANICO pratico motocompressore assume impresa costruzioni. Offerte età, occupazioni precedenti, referenze. Cass. 20130 D U. P. I.
TECNICO cercasi per seria ditta cittadina con conoscenza professionale radiotelevisione. Referenze controllabili. Offerte Cass. 555 D, UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. MATRIMONIALE ecc., presso distinta, appartamentino, affittansi. Goldoni 9-I. 61053 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 61021 F
CENTRALISSIMA affittasi a distinto stabile. Tel. 32245. 61055 F
MATRIMONIALE spaziosa, comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi, paraggi Ospedale F. Severo. Rivolgersi portineria via Rossetti 3. 61010 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Lazzaretto Vecchio 6-I, sin. 61020 F
MOBILIATA indipendente affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 61016 F
MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. Tarabochia 1-III, porta 8. 61013 F
MOBILIATA centrale, uso bagno, telefono, affittasi distinto. Via Rossini 4, quarto, sin. 61049 F
MOBILIATA centralissima, una persona, affittasi. Crispi 3-II, dest. 61067 F
STANZETTA mobiliata affittasi distinto solo. Zanetti 4, p. 8. 61031 F

G — Istruzione — L. 25

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 61022 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Lezioni inglese. Metodo Caldwell. Conversazione inglese. Chiave segreta. Grammatica inglese semplificata. Torrebianca 41. 60686 G
QUALSIVOGLIA attività: pianoforte disponibile. Violino, mandolino. Accordature pianoforti. Telefono 41346. 61064 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie tutte materie, greco. Prezzi modici. Tel. 91-972. 61068 G
TAGLIO cucito modisteria, inizio 2 marzo. Donda, F. Severo 20. 30456 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

CANE volpino smarrito, medaglia 19795, portarlo Campi Elisi 4. Mancia. 61030 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO stanze, soggiorno, cucina, bagno, accessori, vuoto, periferia, affittasi verso compenso. Due camere, vuoto, comodo cucina, bagno. XX Settembre 9-I, ufficio. 000 I
CAMERE tre, cucina, termosifone autonomo, bagno, terrazza, cantina, casa nuova, scambio con due camere, cucina. Cass. 10254 I U.P.I.
MAGAZZINO accetta merci in deposito conto terzi. Tel. 29566. 557 I
QUARTIERINI camera cucina, vuoti, affittansi, piccolo compenso. Agenzia, Caccia 3. 61058 I
VILLE vuote mobiliate lussuose, appartamentino mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 I

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A.A. COSTUMI maschera. Giulia 4-V. 40891 M
A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. VETRIATA massiccia con porta, vendesi. Diaz 6. 40879 M
A 2000 mensili rasoio Remington 60 presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 2000 mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 3000 mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 5000 mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
COSTUMI maschera bambini vendo. Sussan, Maiolica 10. 40896 M
ENCICLOPEDIA legale volumi 4, altri giurisprudenza, vend. Largo Barriera 16-I, sin, ore 12-16. 61052 M
SESTANTE vendesi occasione. Visitare mattinata. Indirizzo UPI 61039 M.
TAPPETI autentici persiani rara occasione. Visitate la Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40912 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 6000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 60989 NN
A prezzi convenientissimi assortimento di belle cucine, matrimoniali, salotti, tinelli, tavolini, lettini, poltroneletto, attaccapanni. Vendita rateale. Via Media 6. 60988 NN
AFFARONE: cucine lussuose tipo americano, piani formica. Crispi 51, falegnameria. 40861 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione, lire 98.000; altre prezzi sottocosto. Falegnameria via Ginnastica 37. 40799 NN
MATRIMONIALE grandiosa, panniforti, finissima, vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi n. 64. 61065 NN
MOBILI usati e servizio piatti, vendonsi causa partenza. Telefonare 35798, ore 10-18. 40895 NN
PIANINO buono, Boesendorfer, piccolo, grandi occasioni, vend. Falegnameria Coroneo 39. 40906 NN
PIANINO germanico nuovissimo marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 10 NN
SALA pranzo, studio, salotto, vendonsi. Tel. 24682. 61046 NN

O — Commerciali — L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O
TRAVATURE tavolame lamiere zingate occasione vend. per mancata costruzione. Telef. 33085.

P — Rapp. piazzisti — L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 5049 P
PIAZZISTA per articoli casalinghi elettrodomestici, cerca seria ditta cittadina; grande lavoro, forti provvigioni. Cauzione vincolata 100.000. Offerte Cass. 556 P UPI

Q — Auto moto cicli — L. 40

A. S. NICOLO' 10-A, continuata disponibilità autovetture d'occasione. Aurelia 1900, Ardea '52, 1500 E, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 BL, Balilla. 61069 Q
B.S.A. con carrozzino, ISO, perfette, bellissime, vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 61063 Q
A.A. FIAT, la nuova 1100 sempre disponibile, vendo, scambio. S. Nicolò 10-A. 61069 Q
BICICLETTA seminuova vendesi. Pendice Scoglietto 14, porta 3. 61018 Q
BOX per autovettura grande affittasi. Pasquale Revoltella 17. 61045 Q
FORD Taunus autovettura 1175 cmc., produzione germanica, cedesi contratto causa impegni. Telefonare 90185. 40914 Q
FURGONCINO Fiat 500 A, efficientissimo, vendo, cambio. Riva Gulli 12. 61051 Q
MOTO cercasi se occasione. Specificare marca cilindrata prezzo. Offerte Cass. 20137 Q UPI.
1400, 1100/103, 1100-E, Giardinetta metallica, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 61050 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 60

AFFARONE: trattoria centrale avviata, vendesi, Carli, S. Maurizio 4-I. 61059 R
AFFARONE: trattoria-buffet centralissimo, vendo causa altri impegni. Via dell'Istria 212, tintoria Angelo. 61057 R
AUTORIMESSA attrezzata, adatta motoscooter o officina, cedesi. Ind. UPI 61070 R.
AZIENDA capace assicurare e dimostrare ottimi utili e cointeressenza, cerca 5-10 milioni. Massima assoluta garanzia. Offerte Cassetta 20131 R UPI.
DROGHERIA profumeria centro, buon affare, vendesi causa partenza. Cass. 20136 R UPI.
INDUSTRIA prodotti detersivi, locale, bene avviata, vendesi. Cassetta 20147 R UPI.
MEDICO dentista assumerebbe direzione ambulatorio. Eventualmente collaborazione altro dentista. Cass. 20133 R UPI.
NEGOZIO piccolo avviato elettrodomestici cedesi motivi famiglia. Rivolgersi Giulia 14. 61028 R
NEGOZIO vicino P. Goldoni cedo. Offerte Cass. 20105 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 60

APPARTAMENTI condominio entrata pronta, una, due, tre, quattro, cinque stanze, facilitazioni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4-I. 61059 S
CASETTA nuova, camera, cameretta, cucina, 1.100.000, trattabile, vendesi. Agenzia, Caccia 3. 61058 S
CASETTE tipo villa, costruzione nuova, vendonsi. Agenzia, via Caccia 3. 61058 S
CONDOMINI liberi 3 stanze, cucina, accessori, vendonsi condizioni. Agenzia, Caccia 3. 61058 S
QUARTIERE 4 stanze accessori, giardino, possibilità garage, vendesi scambiasi, escluso mediatori. Cass. 10223 S UPI.
VILLA nuova due piani, terrazza vista a mare, 5 stanze, garage, lisciaia, telefono, doppio servizio, giardino, pronta consegna vuota, vendesi direttamente. Telefoni 33686-93760.
VILLETTE nuove, campagne, in Portogruaro e circoscrizione, vendonsi. Tel. 97191. 61054 S

V — Diversi — L. 50

ALAMA, sartoria, noleggia costumi maschera domini nuovi. Piazza Borsa 4. 61042 V
DOMINI nuovi, costumi assortimento, noleggiansi. Klun, via Pescheria 14. 40902 V

prop. Chlorodont grignani
94

Perchè Chlorodont è anticarie

Con il fluoro che rinforza lo smalto, e con l'azione del Klinal che blocca le fermentazioni enzimatiche, il Chlorodont è il primo dentifricio moderno a spezzare, nei due anelli finali, la "reazione a catena" del processo carioso

Prof. OLAF ECKERT: "Il fluoro è il medicamento anticarie numero uno."

una conquista: il Fluoro

Le più recenti conquiste nel campo odontoiatrico, hanno portato in questi ultimi anni alla dimostrazione che il fluoro ha una azione provata, sicura e controllata, nella lotta contro la carie dentaria. Si può dire, anzi, che il fluoro è l'unico medicinale sicuramente anticarioso che è stato in questi ultimi tempi applicato alla medicina odontologica. Nessun altro medicinale, nessun altro elemento farmacologico attivo ha potuto avere così larghi suffragi e così sicure dimostrazioni della sua azione, dimostrata per il fluoro dalla inibizione dei processi cariosi fino al 40°/o, secondo i dati comunicati nel discorso inaugurale al Congresso Nazionale di Odontoiatria (Bari, ottobre 1953) dall'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità on. Tessitori. Negli Stati Uniti e in altre Nazioni si sta generalizzando, dopo la fase sperimentale, la fluorazione delle acque potabili che presto sarà introdotta anche in Italia. I contributi scientifici di illustri igienisti odontoiatri di tutto il mondo hanno messo in luce l'azione specifica del fluoro: l'azione di contatto o di spazzolatura sullo smalto dentario, è sufficiente a rendere lo smalto resistente all'azione della carie.

Chlorodont è il primo dentifricio nel quale siano state applicate le proprietà del fluoro. La "campagna del fluoro", iniziata fin dal 1947, ha distaccato il Chlorodont all'avanguardia del progresso nella lotta contro la carie.

un progresso: il KLINAL

Il Klinal Tau è un potente anti-enzimico, provato sperimentalmente attraverso lunghe ricerche condotte con rigore scientifico.
Klinal è il nome convenzionale di un prodotto, e corrisponde ad una complessa formula chimica, portata a conoscimento dei Laboratori degli Istituti di Igiene di varie Università italiane.
Tau è l'indice di progressione raggiunto attraverso lo studio di varie formule (beta, gamma, sigma) dalle quali ha avuto origine il prodotto approvato e sperimentalmente collaudato.
Gli studi per la realizzazione di un prodotto anti-enzimico sono stati iniziati in Italia nel 1953 dalla Chlorodont, contemporaneamente e parallelamente alle ricerche svolte in America da illustri scienziati nei più attrezzati Istituti Universitari. L'analisi comparativa ha determinato che il Klinal Tau ha una efficacia anti-enzimatica non inferiore a quella, dei prodotti esperimentati nei laboratori Universitari degli Stati Uniti.
Chlorodont è il primo dentifricio anti-enzimico studiato e prodotto in Europa. Con il Klinal Tau, Chlorodont è all'avanguardia del progresso scientifico nella lotta alla carie.

LOTTA ALLA CARIE

Le più recenti ricerche in campo odontoiatrico hanno dimostrato che il processo carioso, nelle sue linee generali, avviene nel modo seguente:
Nella masticazione, residui di cibo rimangono sempre sulla superficie dei denti, oppure sciolti nella saliva. Su queste sostanze i battèri normalmente presenti nella cavità orale intervengono a svolgere determinate azioni, mediante sviluppo di enzimi.
Gli enzimi sono sostanze capaci di accelerare certe reazioni chimiche, e tra queste la trasformazione degli zuccheri in prodotti acidi.
Gli acidi hanno una forza sufficiente per intaccare i sali di calcio dello smalto dentario, ed aprirvi una breccia che non tarderà ad essere aggredita da altri microorganismi più specificamente parassitari.
Si tratta in definitiva di una "reazione a catena" che può essere graficamente rappresentata così:

Spezzare questa reazione significherebbe in pratica sopprimere la carie.
Escluso che si possa eliminare lo zucchero dalla nostra dieta, per distruggere i germi che lo trasformano in sostanze acide sono stati esperimentati numerosi antisettici. Ma, mentre i più forti ledono la mucosa orale, i meno nocivi uccidono alcuni germi e ne lasciano sopravvivere altri, che si riproducono e moltiplicano con estrema facilità.
I soli sistemi che hanno dato risultati soddisfacenti hanno invece mirato allo scopo di:
a) rendere lo smalto più resistente all'azione degli acidi.
Ciò si ottiene mediante l'uso di dentifrici al fluoro, oppure bevendo acque fluorate;
b) rendere inattivi gli enzimi che accelerano la trasformazione degli zuccheri in acidi.
La Chlorodont, che si è fatta iniziatrice in Italia del vasto movimento di profilassi dentaria che ha assunto il nome e l'ampiezza di "campagna del fluoro", associa ora alle proprietà del fluoro (che le hanno valso riconoscimenti ed attestati in campo scientifico) quelle di un nuovo ritrovato della odontoiatria moderna.
Attaccandosi tenacemente alle placche dentarie, il Klinal Tau esplica un'azione antibatterica e antifermentativa sicura e durevole, rendendo inattivi gli enzimi per un minimo di 12 ore dall'uso della pasta dentifricia.
Rinforzando lo smalto e sopprimendo le fermentazioni il Chlorodont è il primo dentifricio moderno a spezzare, nei due anelli finali, la "reazione a catena" del processo carioso.

"No, non basta che un dentifricio sia buono, dal momento che non si mangia col pane. Occorre che sia efficace."

"Molti sono i buoni dentifrici - dice Elena Giusti - ma col Chlorodont, che denti!"

foto Luxardo

Elena Giusti